

L'ATTIVITA' EDILIZIA E I BILANCI ECONOMICI COMUNALI

ENTRATE TITOLO IV

permessi di costruire

VOLUME XIX

ANNO 2017

Massimo Betti - Franca Moroni - Alberto Scheda

GENERALITA'

Il presente studio è finalizzato ad una comprensione delle relazioni tra dinamiche edilizie, trasformazioni territoriali, equilibri economici della finanza pubblica locale.

Elemento principe della presente ricerca è la conoscenza del ruolo delle entrate dell'attività edilizia nel contesto della spesa dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

La Legge 27 gennaio 1977, n. 10, "Norme per l'edificabilità dei suoli", all'art. 3, prevedeva la corresponsione di un pagamento, commisurato all'entità e alla funzione delle opere edilizie da realizzare, a fronte del rilascio della concessione edilizia. I Comuni potevano utilizzare tali introiti esclusivamente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, fognature, opere a rete, parchi, scuole, strutture pubbliche, ecc.), per il risanamento di complessi edilizi dei centri storici e per l'esproprio delle aree destinate ai Programmi Pluriennali di Attuazione, così come indicato all'art. 12, poi abrogato dall'art. 136 del DPR 380/2001.

La ripartizione delle entrate comunali dell'attività edilizia è stata, successivamente, regolamentata dalle leggi finanziarie.

Per gli anni 2005 e 2006, la L 30 dicembre 2004, n. 311 consentì di destinare le entrate afferenti all'attività edilizia (Titolo IV – permessi di costruire e relative sanzioni) alle *Spese correnti* (Titolo I), rispettivamente sino al 75% e sino al 50%.

Per l'anno 2007, la L 27 dicembre 2006, n. 296 consentì di destinare tali entrate per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento delle *Spese correnti* e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale", pur esse comprese nelle *Spese correnti* all'interno del bilancio.

Per gli anni 2008, 2009, 2010, la L 24 dicembre 2007 n. 244, per gli anni 2011, 2012, la L 26 febbraio 2011 n. 10, per gli anni 2013, 2014, la L 6 giugno 2013 n. 64, per l'anno 2015 la L 23 dicembre 2014 n. 190, hanno consentito di destinare tali entrate alle *Spese correnti* sino al 50%, oltre ad un massimo del 25% destinabile alle "spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale".

L'anno 2016 costituisce un momento di discontinuità rispetto agli anni precedenti: con il compimento del processo di riforma della finanza pubblica ad opera del D.lgs. 126/2014 sono state modificate sensibilmente le regole di redazione dei bilanci comunali e con la L. 28 dicembre 2015, n. 208, cambiano le regole per l'utilizzo delle entrate dell'attività edilizia per il finanziamento della spesa corrente. L'art. 737 della legge finanziaria infatti recita:

“Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche”.

Per la legge di stabilità 2016, dunque, le entrate derivanti dall'attività edilizia, allocate al capitolo di bilancio "entrate in conto capitale - permessi di costruire", e disgiunte dalle entrate derivate dalle sanzioni, già allocate alle entrate correnti, possono essere utilizzate solamente per un sottoinsieme delle *Spese correnti*.

Conseguentemente, nel quadro della verifica dell'equilibrio economico dei bilanci, oggetto del presente studio, le *Spese correnti* non saranno più considerate congiuntamente alle spese relative alla quota di capitale compresa, fino al 2015, nel Titolo III - Rimborso di prestiti. Più precisamente, si è considerato che gli eventuali passivi delle sole *Spese correnti* per le voci inerenti alle manutenzioni ordinarie elencate all'articolo 737 della L. n.208, possano essere compensati dalle entrate dell'attività edilizia, anche per il 100% delle stesse.

Le entrate dell'attività edilizia, al netto della quota utilizzata per coprire i passivi delle voci di bilancio elencate al paragrafo precedente, sono ciò che rimane per contribuire al finanziamento delle spese per gli investimenti. In particolare, si è ritenuto di correlare tale quota delle entrate dell'attività edilizia alle seguenti voci del bilancio consuntivo: "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" in quanto voci di spesa in conto capitale legate alla trasformazione del territorio.

Con LR 8 luglio 1996 n. 24 *Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di Comuni* è iniziato un complesso processo che sta cambiando la geografia politica del territorio dell'Emilia-Romagna. Questo processo, a partire dall'anno 2013, ha modificato i confini comunali e ha, di conseguenza, parzialmente tolto significato a due delle tre partizioni adottate fino all'anno 2015 nella elaborazione delle relazioni "L'attività edilizia e i bilanci economici comunali". Infatti, i nuovi Comuni nati dai processi di fusione vedono aggregati territori comunali che, precedentemente, nella partizione per *Caratteristiche fisico-geografiche* e nella partizione *Carta della distribuzione della popolazione – PTR* appartenevano a classi differenti. Da ciò è discesa la decisione, nell'anno 2016, di sospendere le elaborazioni relative a queste due partizioni e la necessità di individuare una nuova partizione in grado di valutare alcune costanti fisiche del territorio. La nuova partizione, *Partizione per ambienti dei suoli*, suddivide il territorio secondo le caratteristiche dei suoli.

L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione.

DATI E FONTI DEI DATI

I dati utilizzati dal presente studio sono tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito della Regione Emilia-Romagna, sezione Finanza del Territorio, consultabili al seguente indirizzo:

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/SASFinanzaTerritorio/pagine/comuni/ProvinceARM.jsp>

I dati sono stati rilevati nel mese di aprile 2018

Si sono consultati il Bilancio Consuntivo – Entrate – Accertato ed il Bilancio Consuntivo – Spese– Impegnato.

I valori relativi alle manutenzioni ordinarie sono tratti dal Certificato armonizzato relativo al rendiconto al bilancio 2016.

Nel caso le entrate da “permessi di costruire” e le spese per “manutenzione ordinaria” siano stati gestiti dall’Unione di Comuni, si è recuperato il dato con intervista al personale dell’Unione d’interesse.

I termini in corsivo corrispondono alle aggregazioni di voci di bilancio, come di seguito riportato.

Glossario:

Entrate correnti =

- “Titolo I: entrate tributarie”
- “Titolo II: trasferimenti”
- “Titolo III: entrate extratributarie”;

Entrate per investimento =

- “Titolo IV: entrate in conto capitale”
- “Titolo V: entrate da riduzione attività finanziarie”
- “Titolo VI: accensione prestiti”
- “Titolo VII: entrate da anticipazione istituto tesoriere”;

Entrate permessi di costruire =

- “Titolo IV – altre entrate - permessi di costruire”

Entrate totali =

- Entrate correnti*
- Entrate per investimento*;

Spese correnti =

- “Titolo I: spese correnti”

Spese per investimento =

- “Titolo II: spese in conto capitale”
- “Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”

Investimenti =

- “Investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni”

Altri investimenti =

- “tributi in conto capitale a carico dell'ente”
- “contributi agli investimenti”
- “altri trasferimenti in conto capitale”
- “altre spese in conto capitale”
- “Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”;

“Titolo IV: spese per rimborso di prestiti”

“Titolo V: spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere”

Spese per manutenzioni ordinarie =

- “Spese correnti - Acquisti di beni e servizi - Acquisti di servizi - Manutenzioni ordinarie”

Spese totali =

- Spese correnti*
- Spese per investimento*
- Rimborso prestiti*

N.B. Le manutenzioni ordinarie possono essere finanziate anche con entrate del Titolo IV: “altre entrate in conto capitale”, “permessi di costruire”

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare

CLASSI DI AGGREGAZIONE DEI COMUNI

La correlazione tra le Entrate dall'attività edilizia e le voci di spesa considerate nel precedente paragrafo è stata studiata in relazione a due partizioni dell'universo dei Comuni.

Partizione *Numero residenti*: considera il numero di residenti nel Comune al 31/12/2017; la partizione è suddivisa nelle classi maggiormente utilizzate nelle analisi della contabilità pubblica.

Partizione *Ambienti dei suoli*: è stata costruita a partire dalla Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna, scala 1:1.000.000, in collaborazione con l'Unità sviluppo di basi informative dei suoli del *Servizio geologico, sismico e dei suoli*. (vedi allegato A).

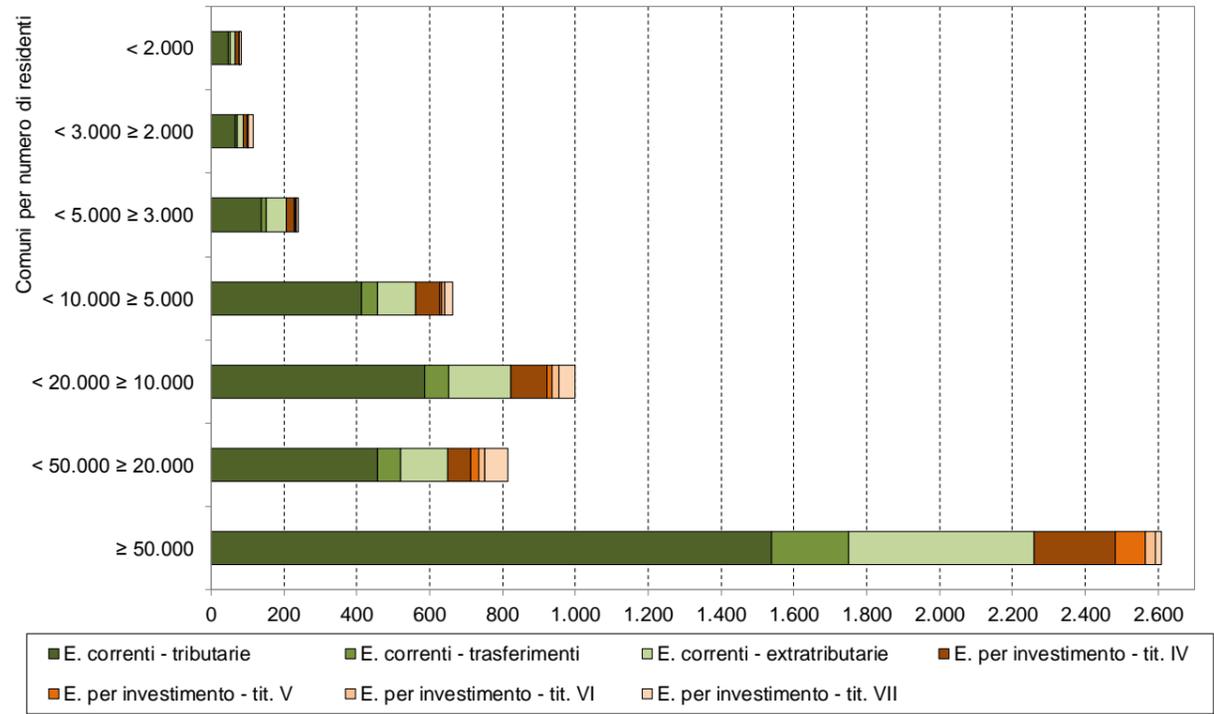
PARTIZIONI	NUMERO RESIDENTI	NUMERO COMUNI
<i>Numero residenti (7 classi)</i>		
Comuni con residenti ≥ 50.000	1.903.090	13
Comuni con residenti $< 50.000 \geq 20.000$	609.722	21
Comuni con residenti $< 20.000 \geq 10.000$	911.766	66
Comuni con residenti $< 10.000 \geq 5.000$	674.007	93
Comuni con residenti $< 5.000 \geq 3.000$	215.882	54
Comuni con residenti $< 3.000 \geq 2.000$	87.241	36
Comuni con residenti < 2.000	53.743	48
<i>Ambienti dei suoli (5 classi)</i>		
Comuni di Bassa pianura	1.614.628	115
Comuni di Alta pianura	2.032.783	54
Comuni di Bassa collina	566.224	83
Comuni di Alta collina	208.085	64
Comuni di Montagna	33.731	15
TOTALI	4.455.451	331

I Comuni che compongono la Regione nel 2017 sono 333.

Non sono considerati nelle analisi i seguenti Comuni: Jolanda di Savoia (2.916 ab.), Roncofreddo (3.379 ab.), i cui bilanci presentano dubbi interpretativi. Tali Comuni comprendono 6.295 abitanti, lo 0,14% della Regione.

Hanno dichiarato di non avere avuto introiti dall'attività edilizia i seguenti Comuni considerati nelle analisi: Portico San Benedetto e Premilcuore.

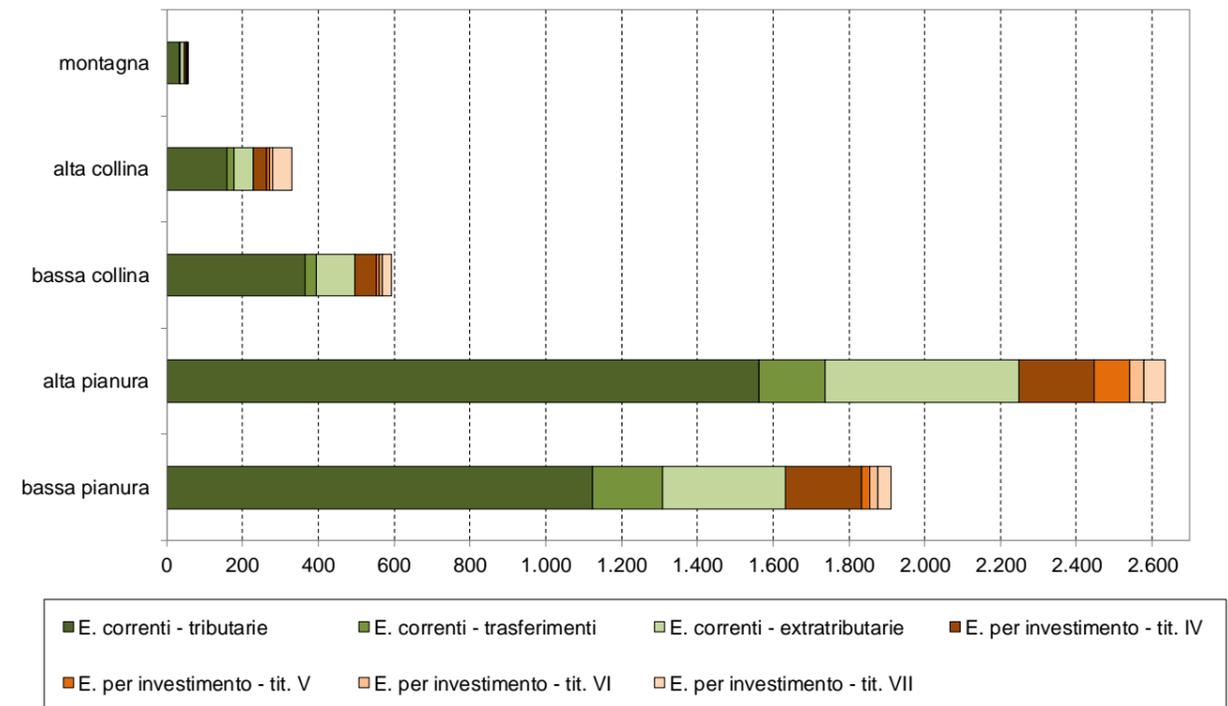
ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)

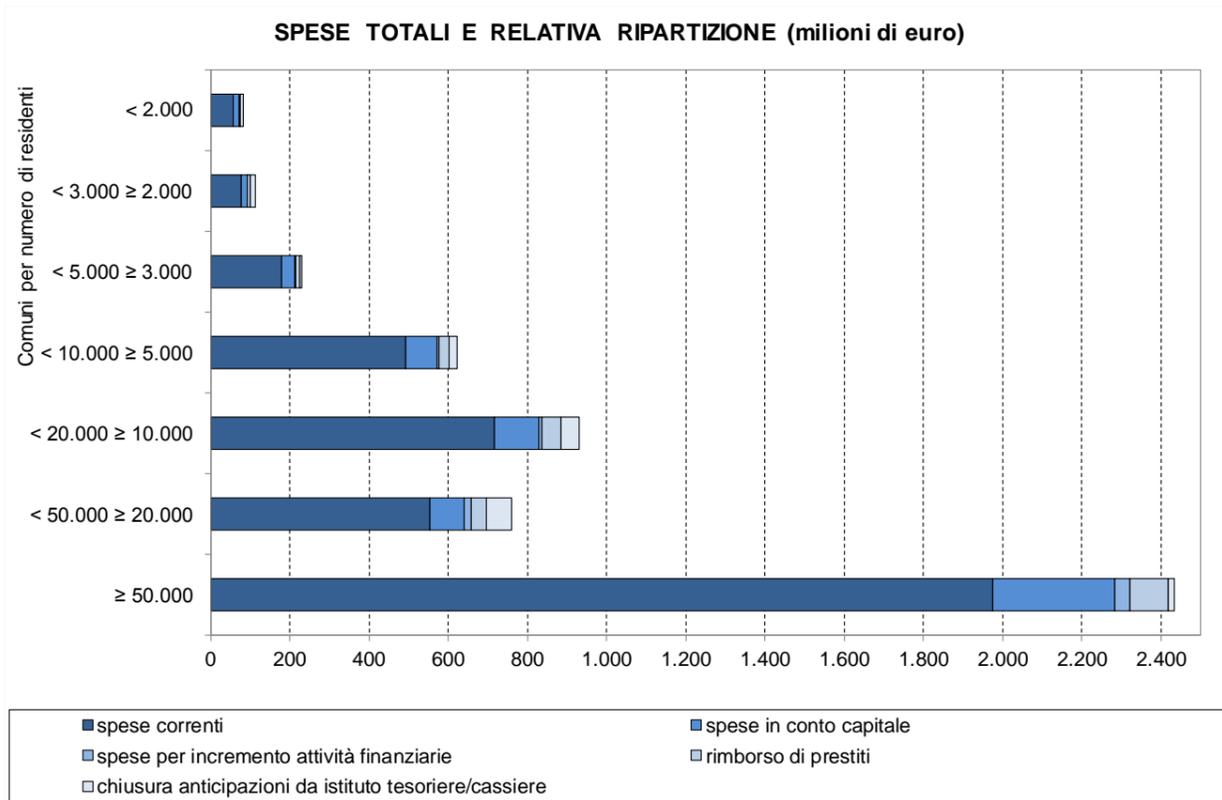


**ENTRATE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

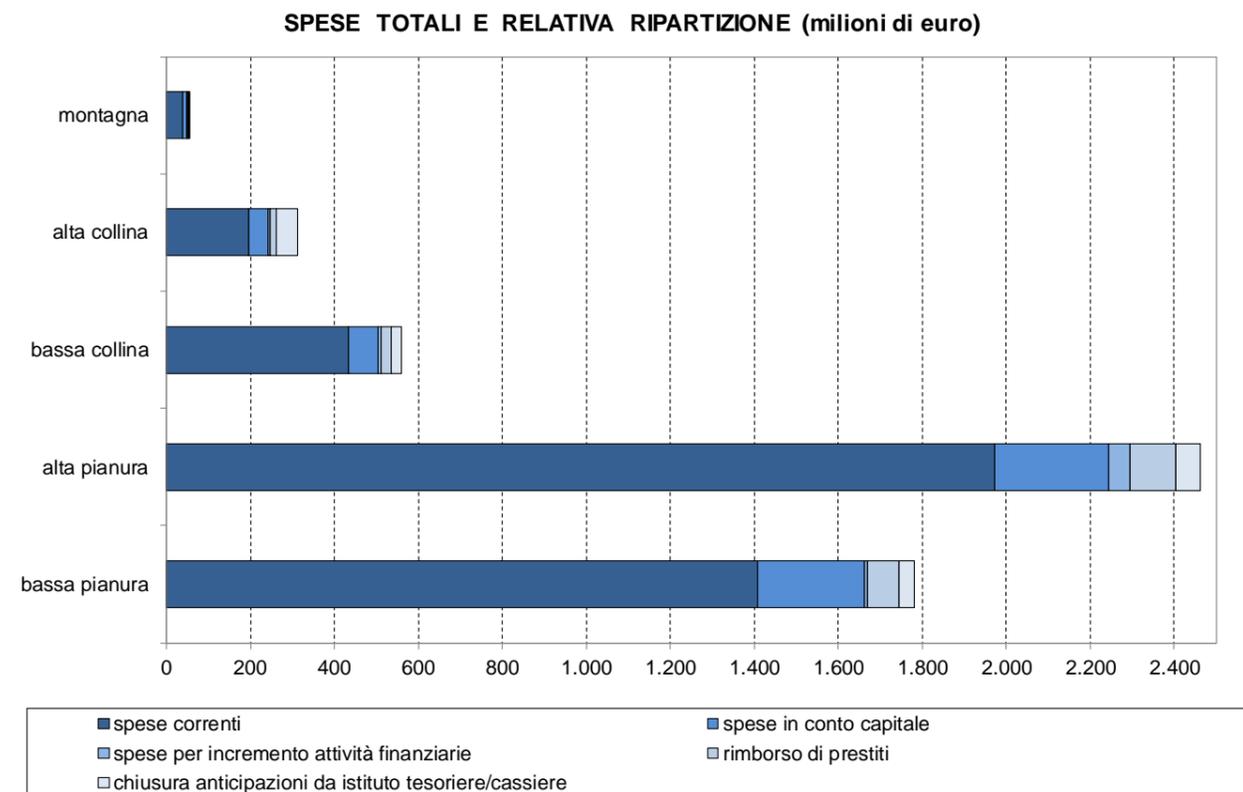
ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



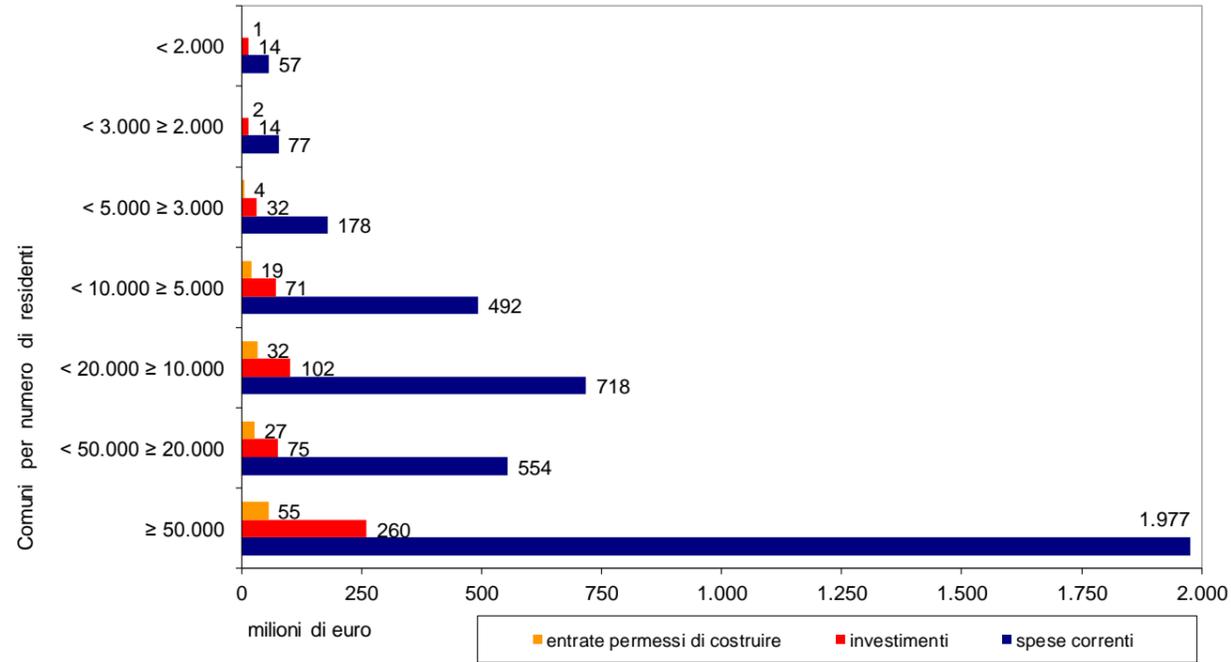


**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)



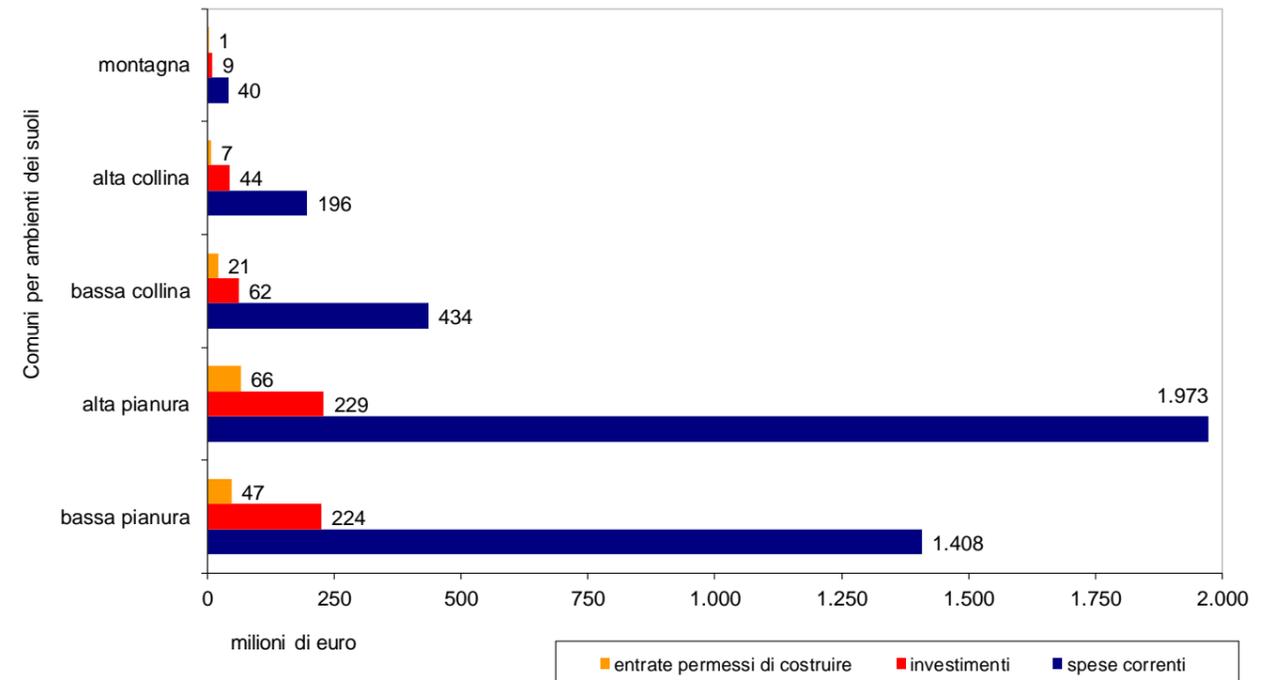
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)



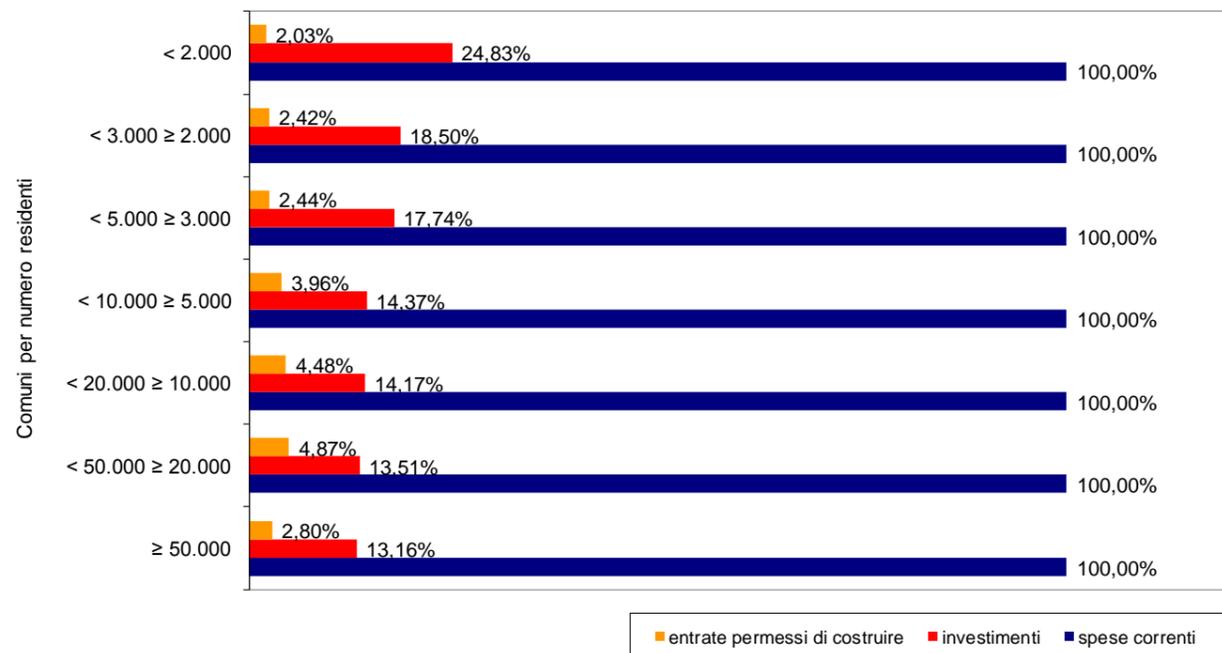
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni euro)



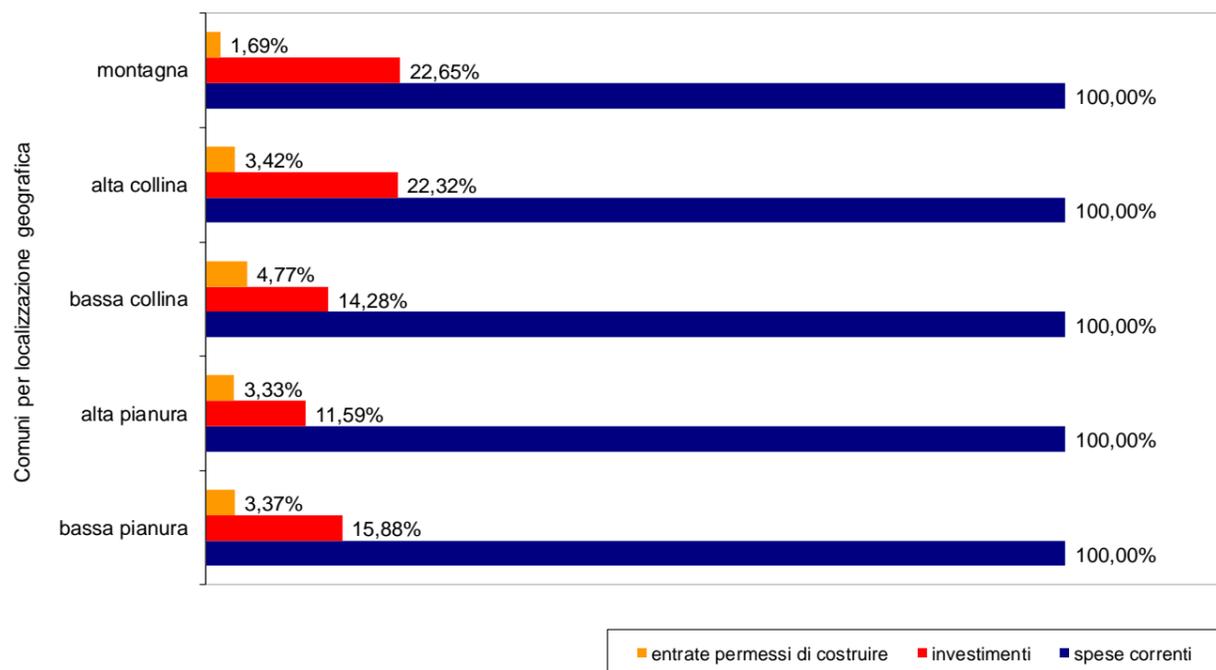
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti



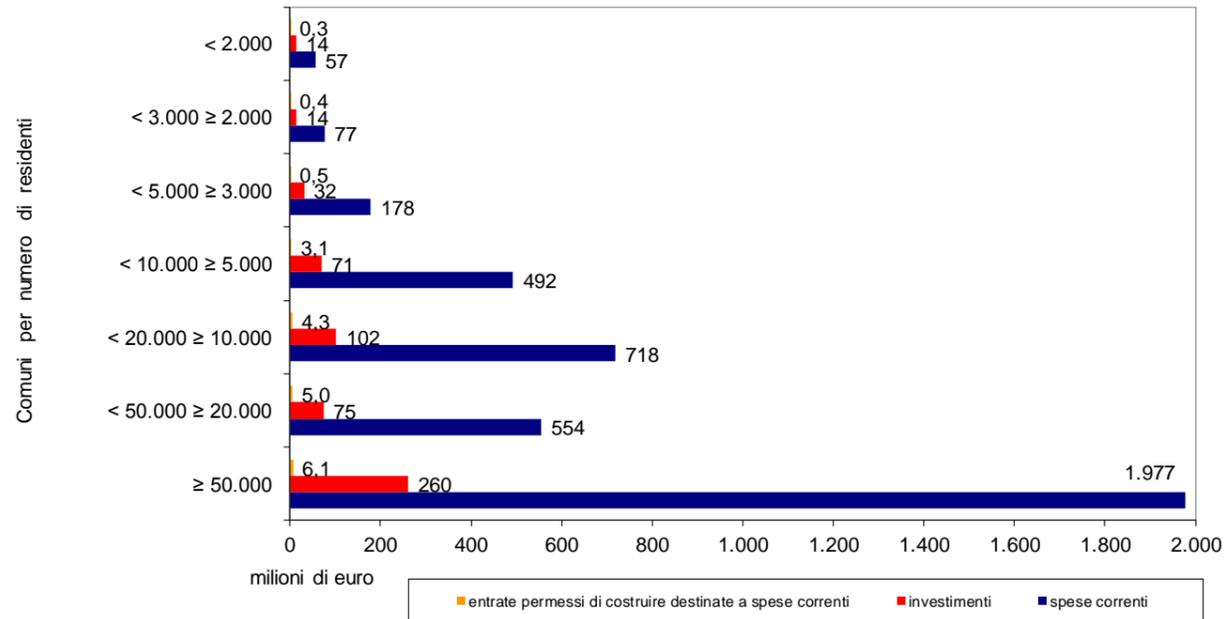
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI

Valori in percentuale rispetto alle Spese correnti

ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti



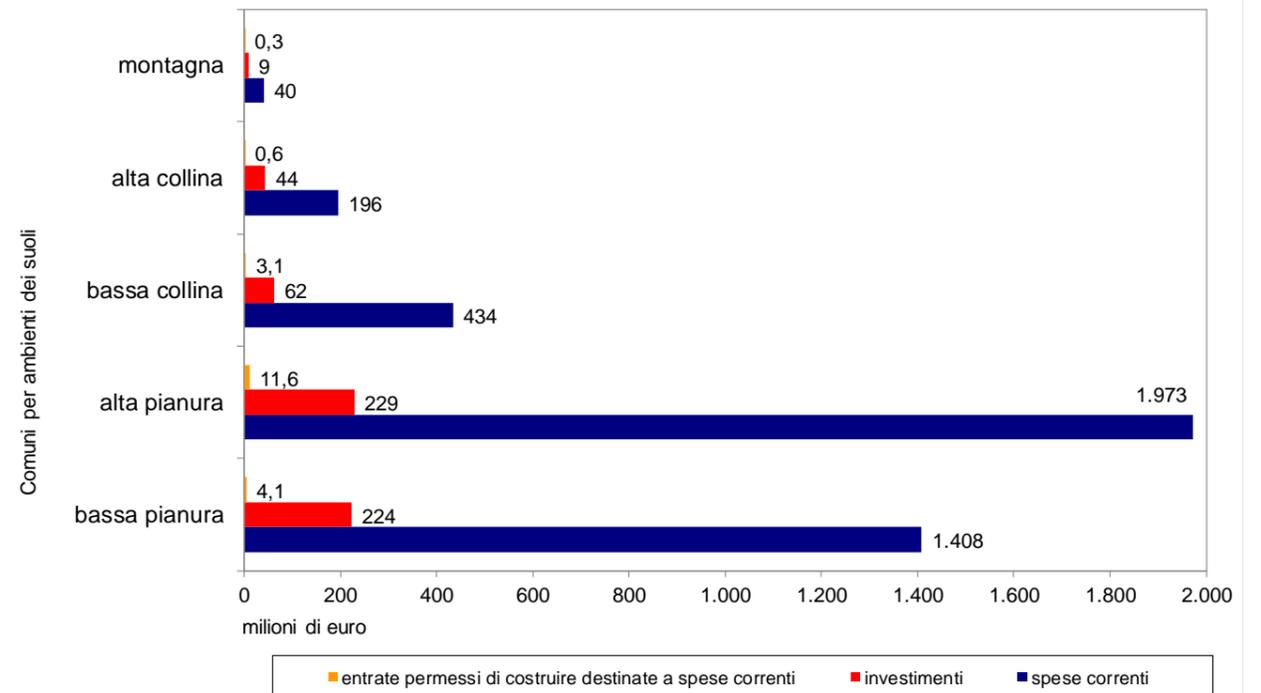
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**



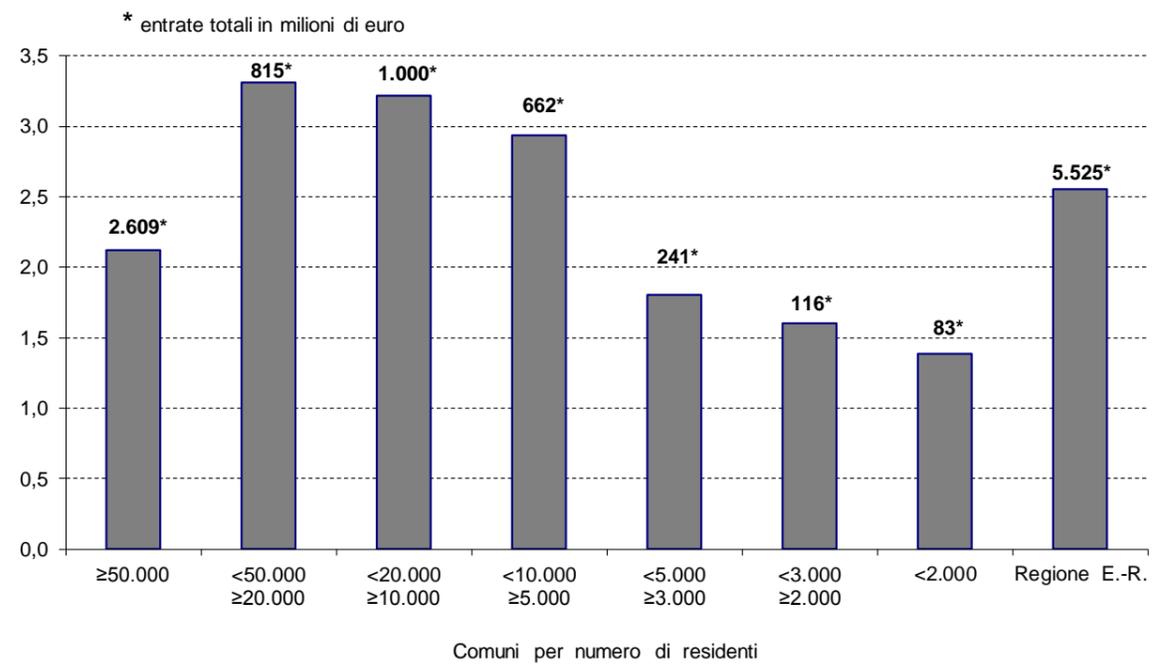
**ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE A SPESE CORRENTI,
INVESTIMENTI E SPESE CORRENTI**

Valori assoluti (milioni di euro)

**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**



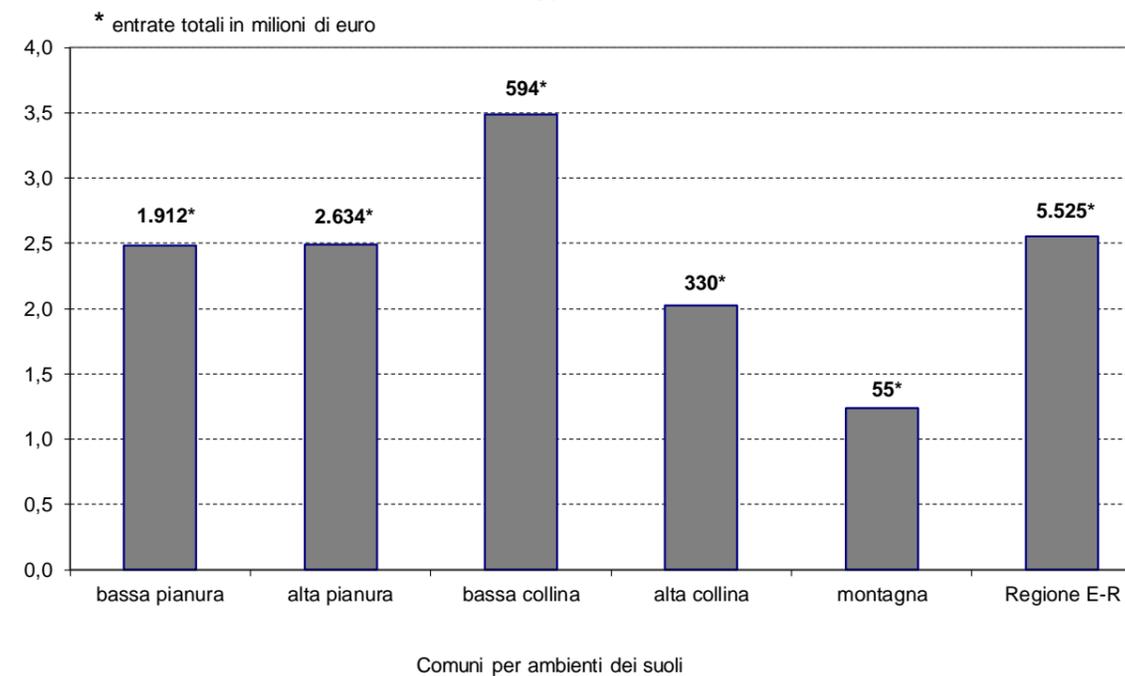
ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE
%



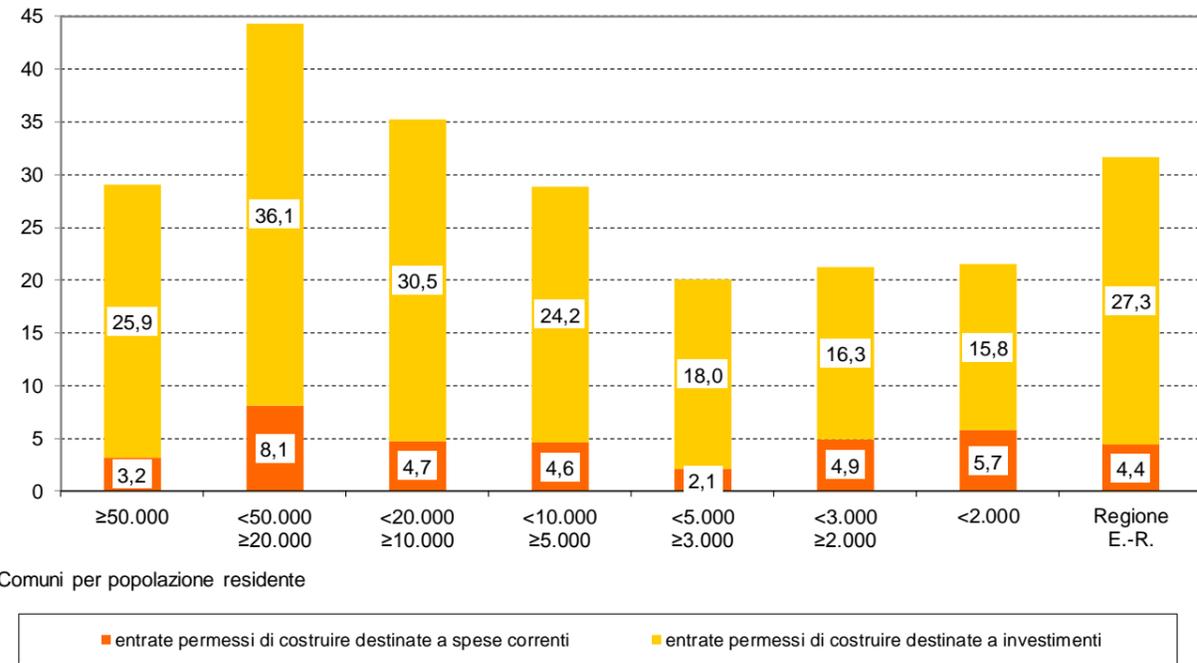
**ENTRATE TOTALI
PROVENIENTI
DA PERMESSI DI COSTRUIRE**

%

ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE
%



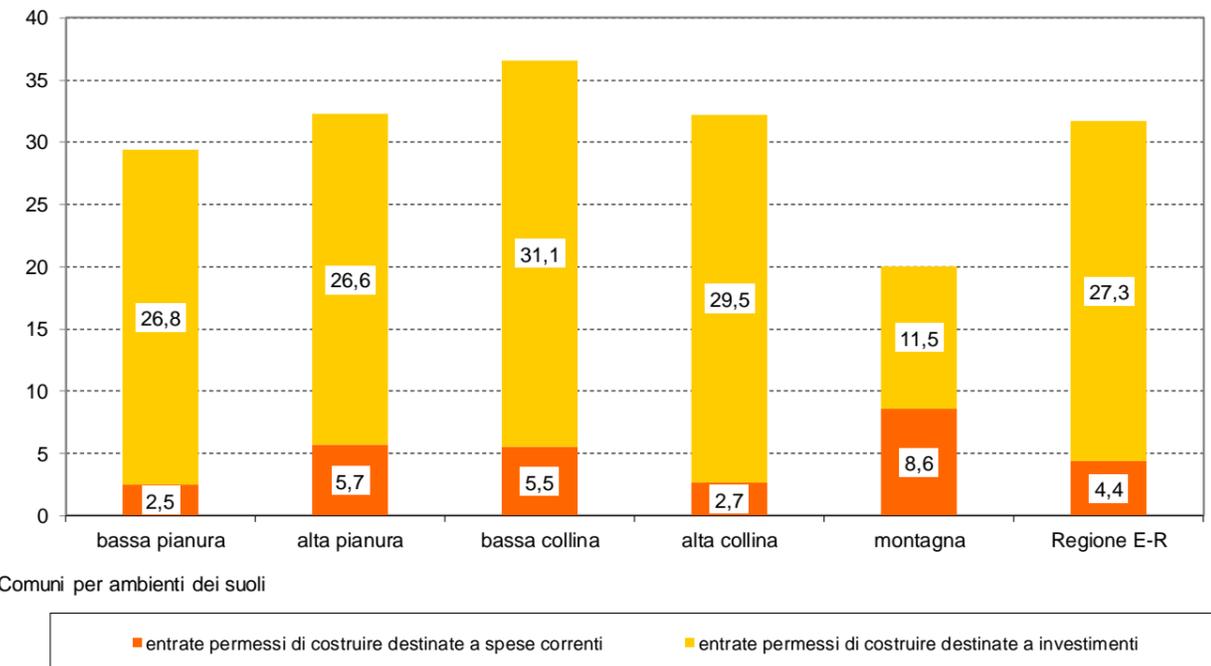
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)**



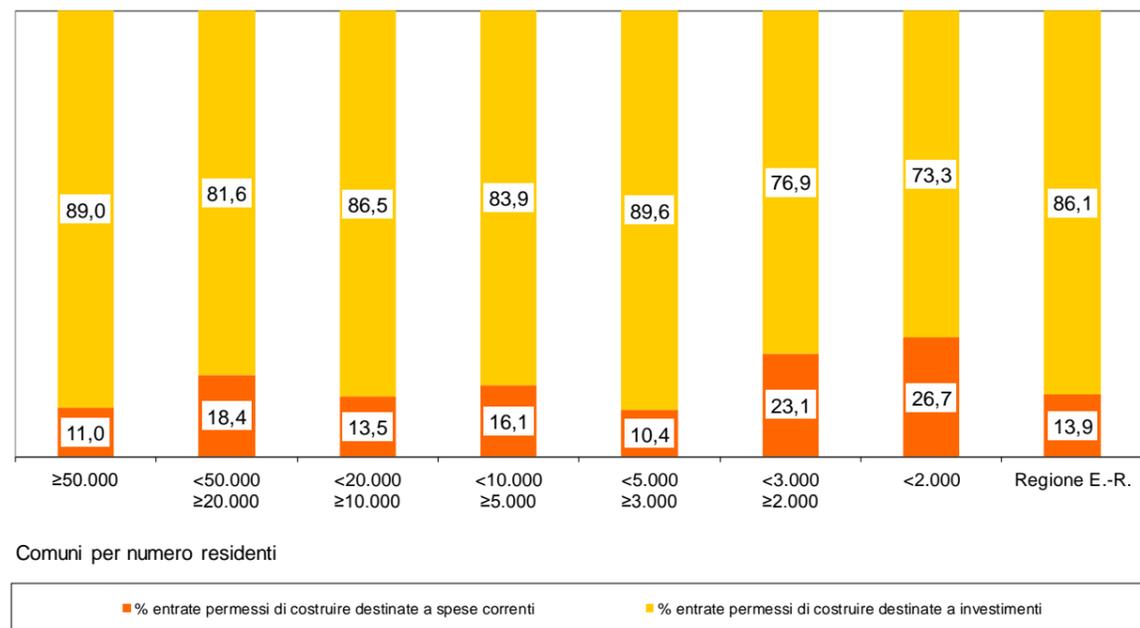
**ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
E
RELATIVA DESTINAZIONE**

Valori pro capite (euro)

**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)**



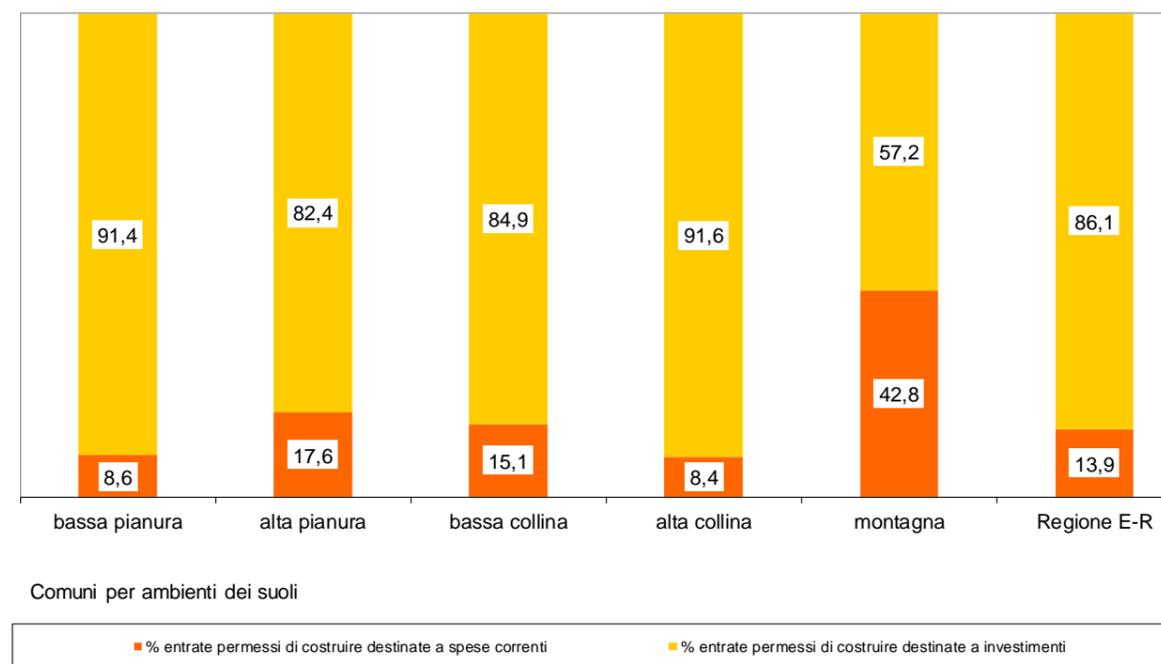
DESTINAZIONE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
%



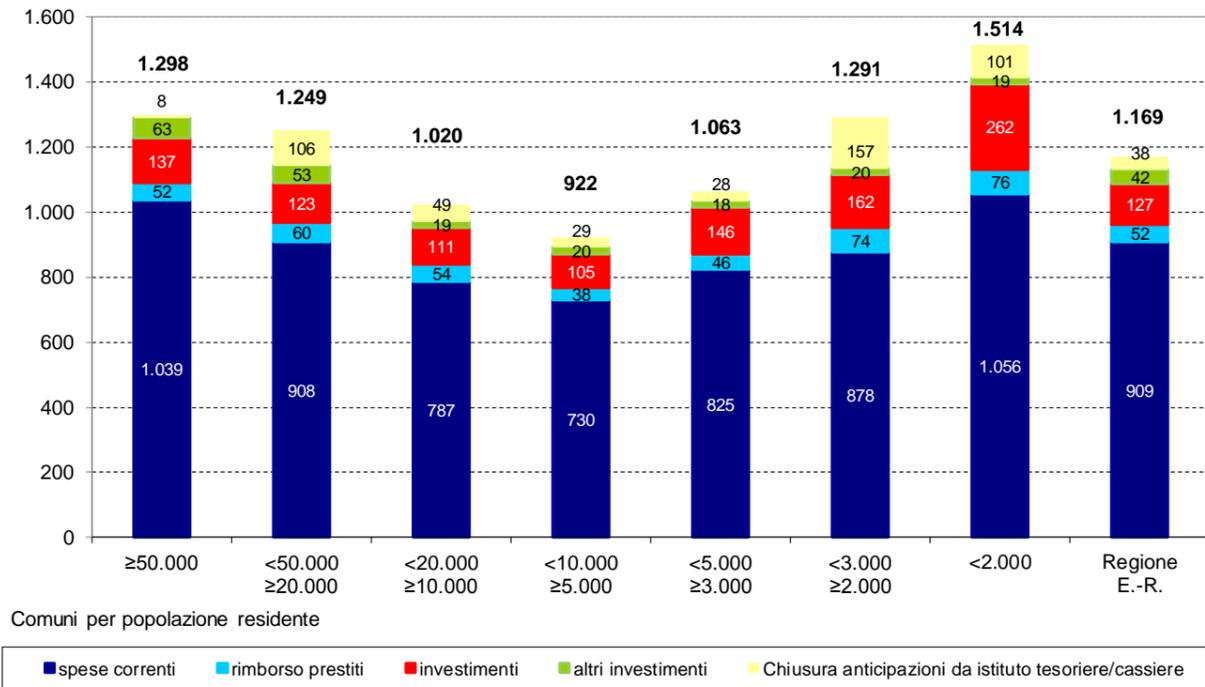
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
E
RELATIVA DESTINAZIONE**

%

DESTINAZIONE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
%



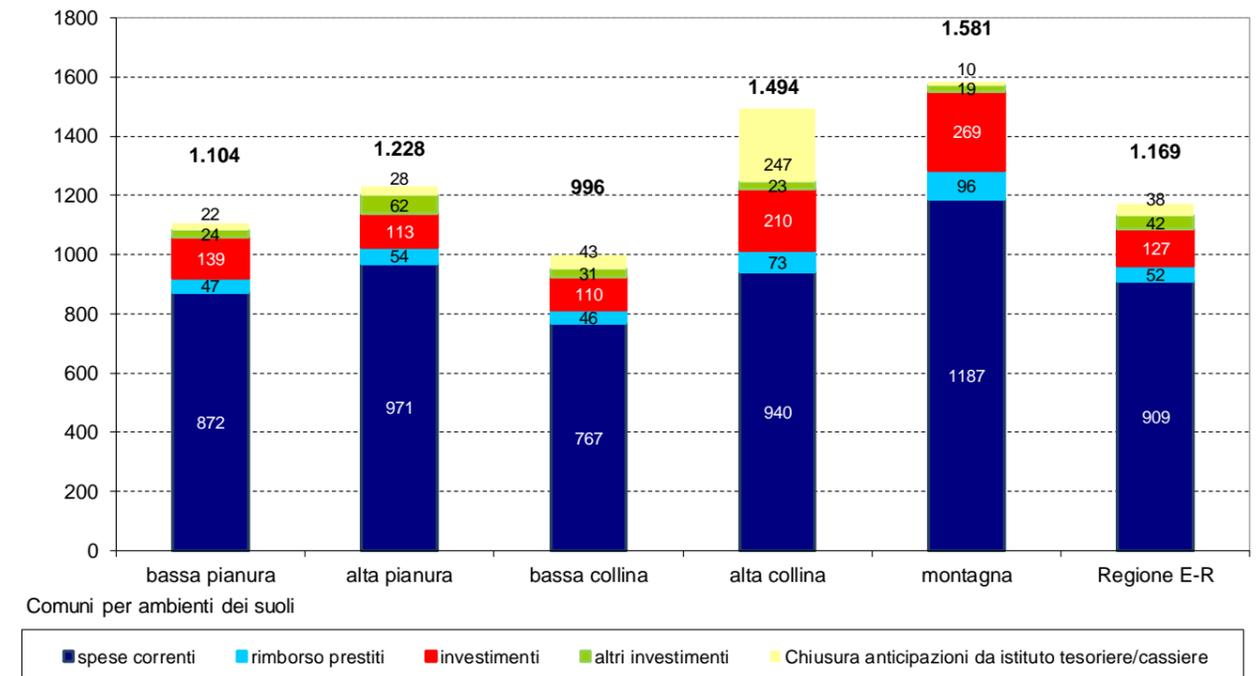
SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



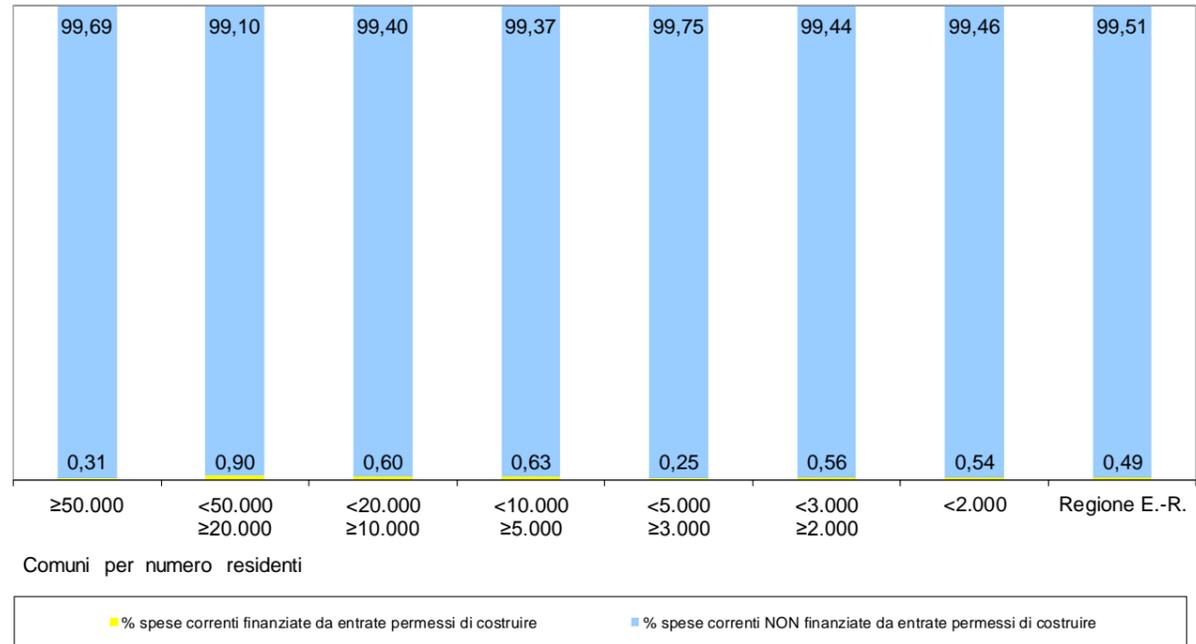
**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori pro capite (euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)

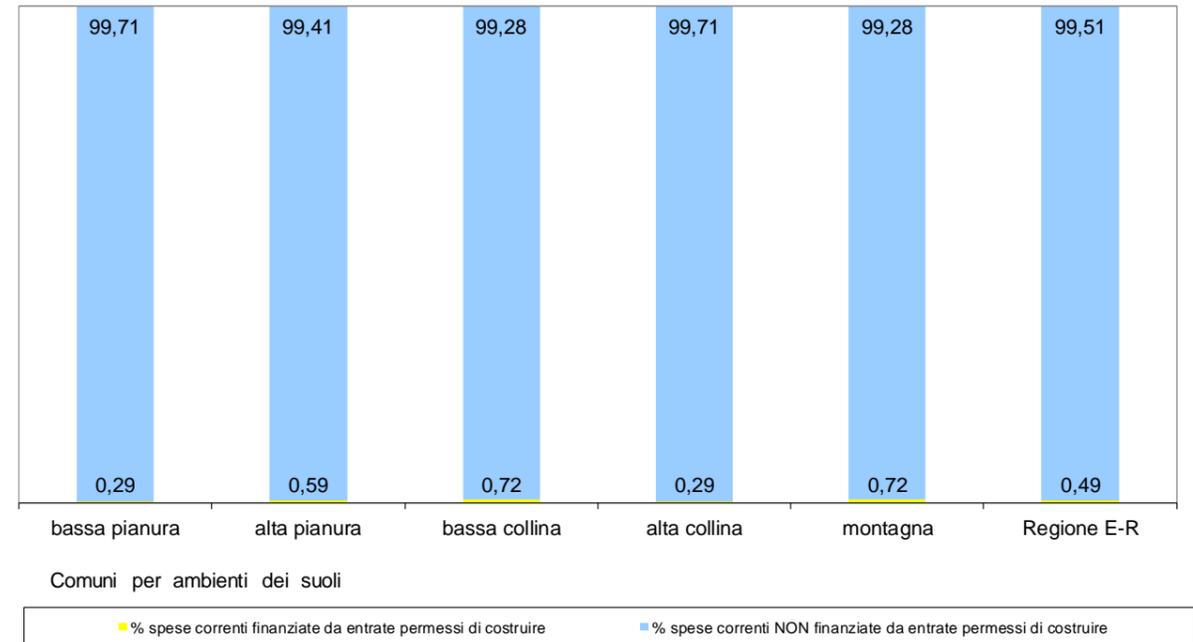


**SPESE CORRENTI
fonti di finanziamento
%**

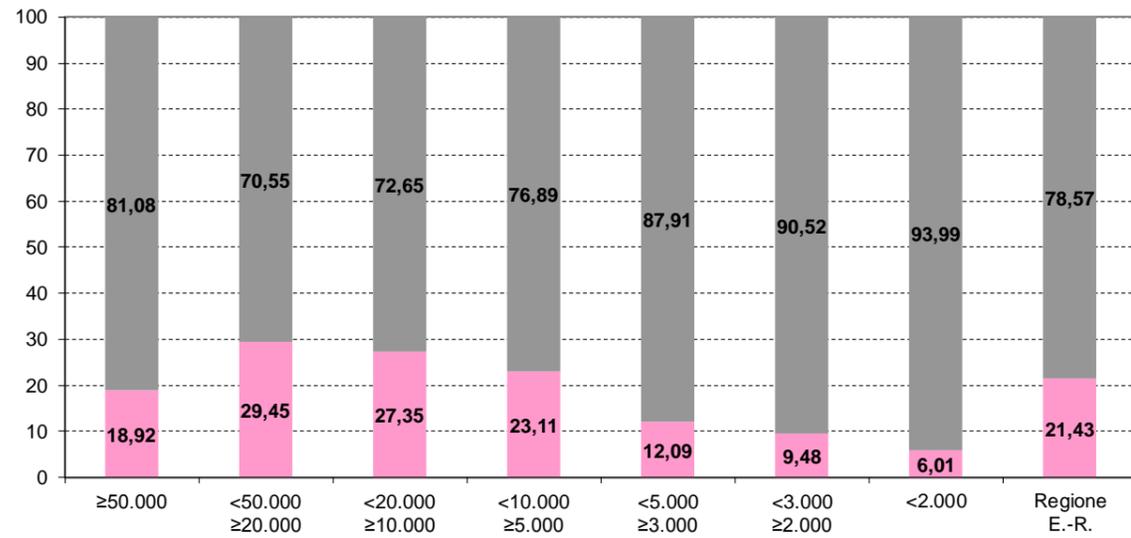


**SPESE CORRENTI
FINANZIATE DA
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE
%**

**SPESE CORRENTI
fonti di finanziamento
%**



SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



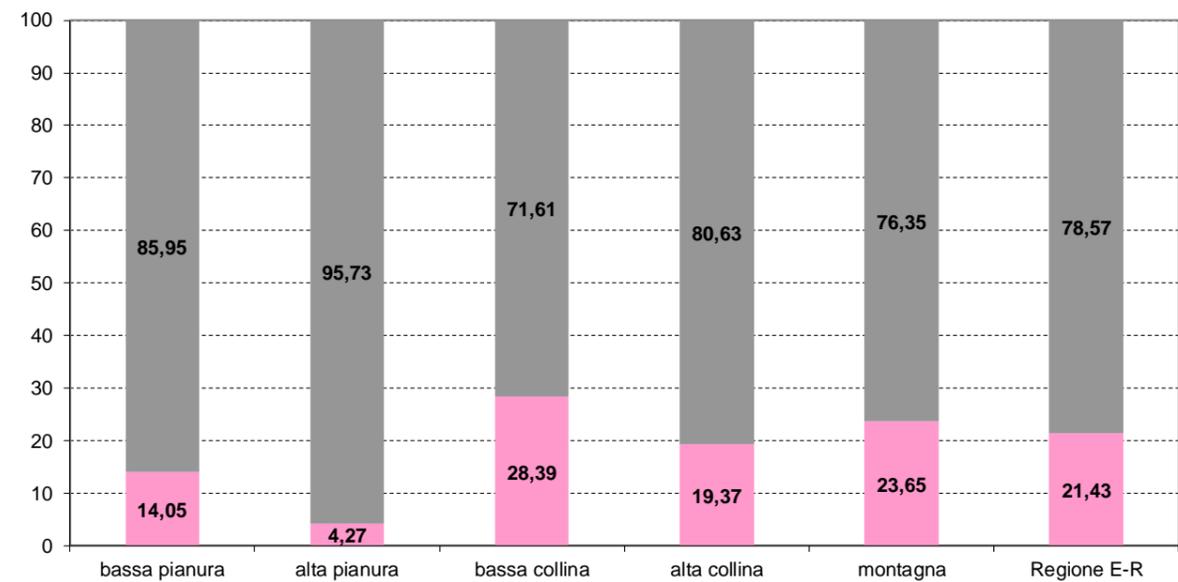
Comuni per numero di residenti



**INVESTIMENTI
FINANZIATI DA
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE**

%

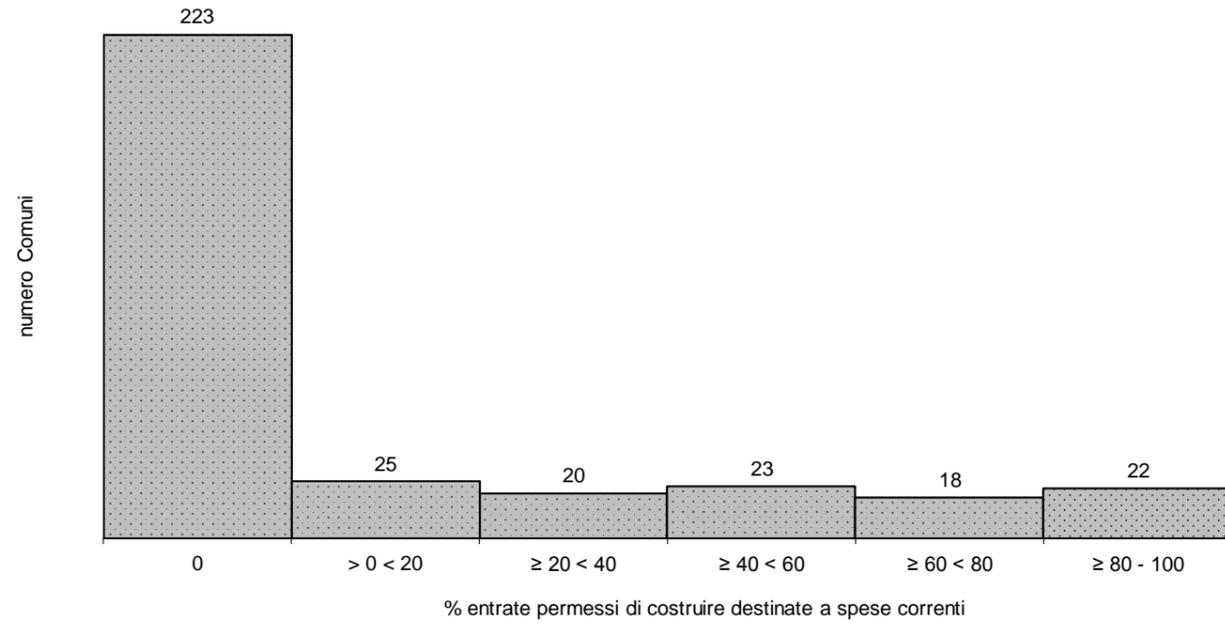
SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



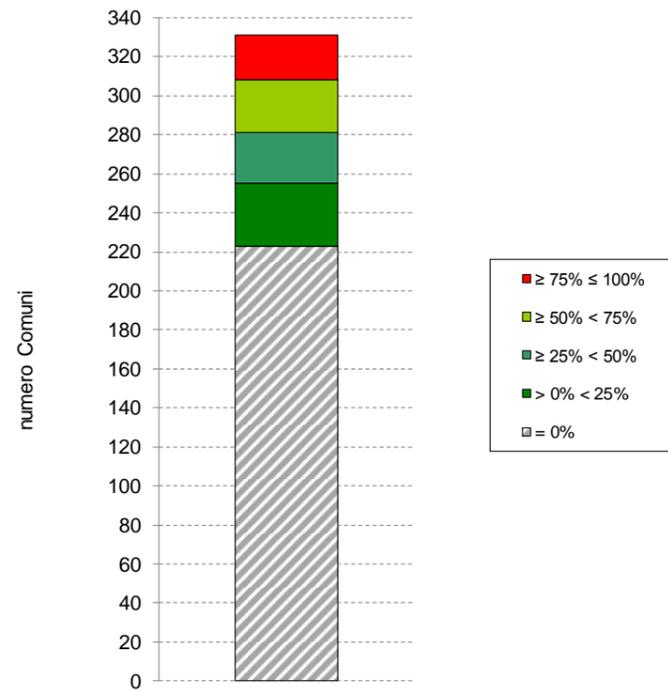
Comuni per ambienti dei suoli



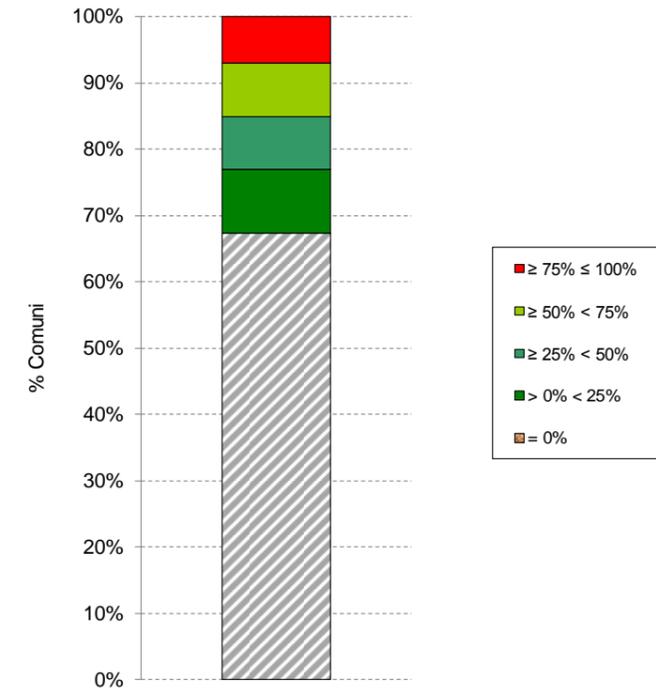
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



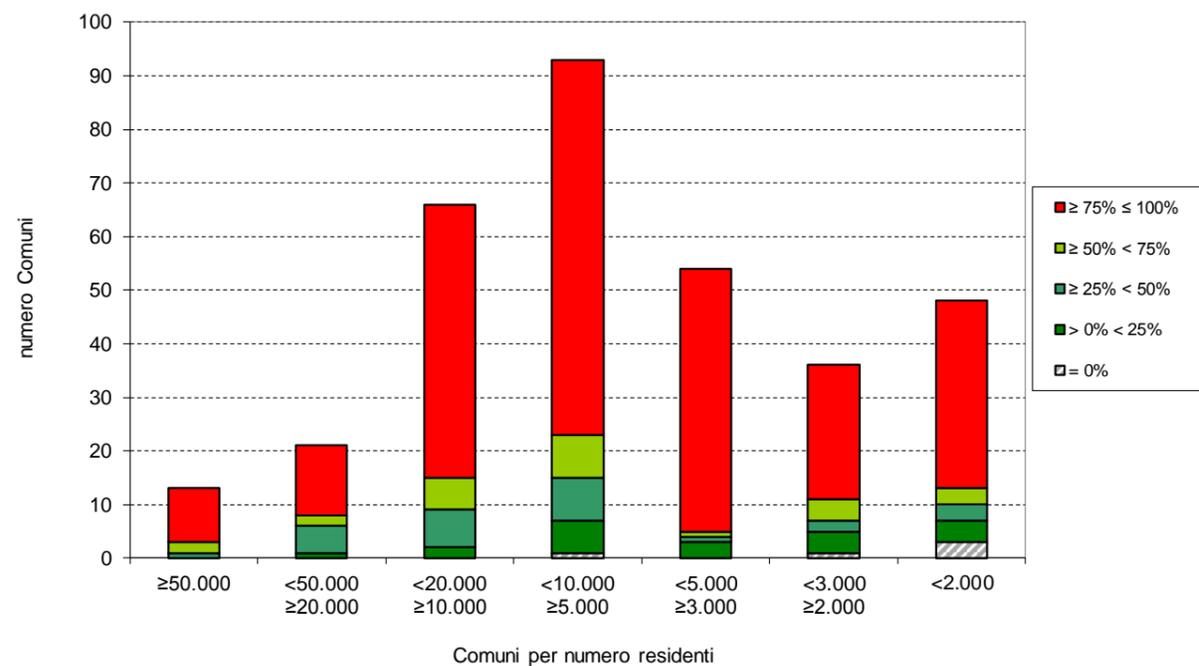
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



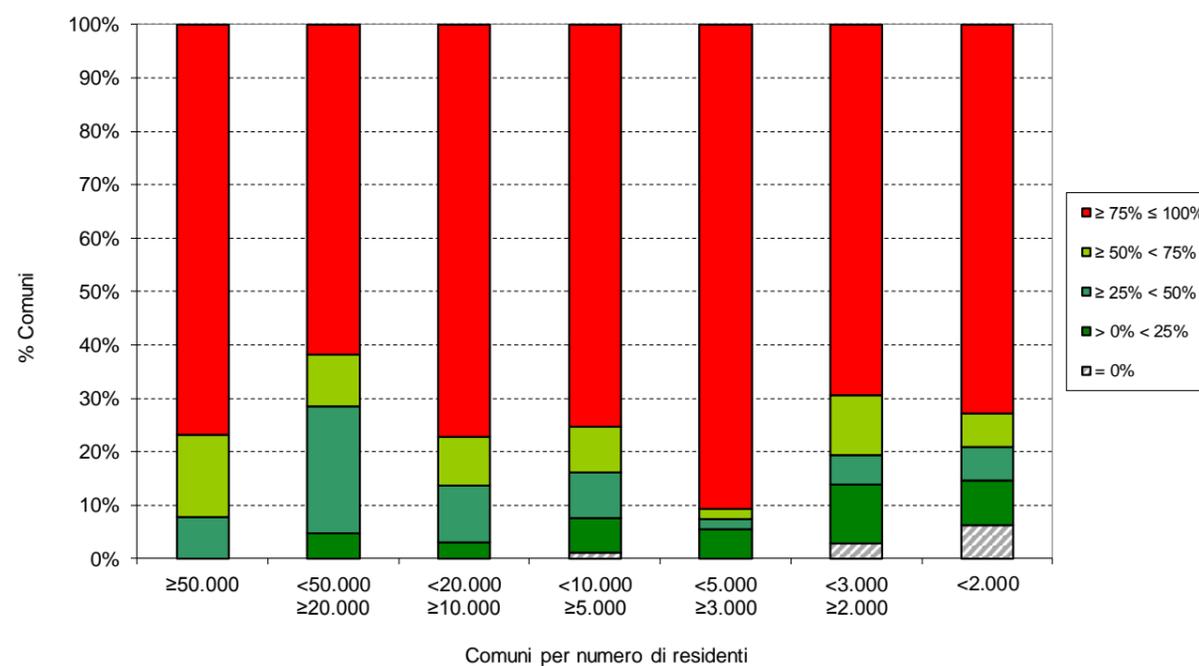
**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



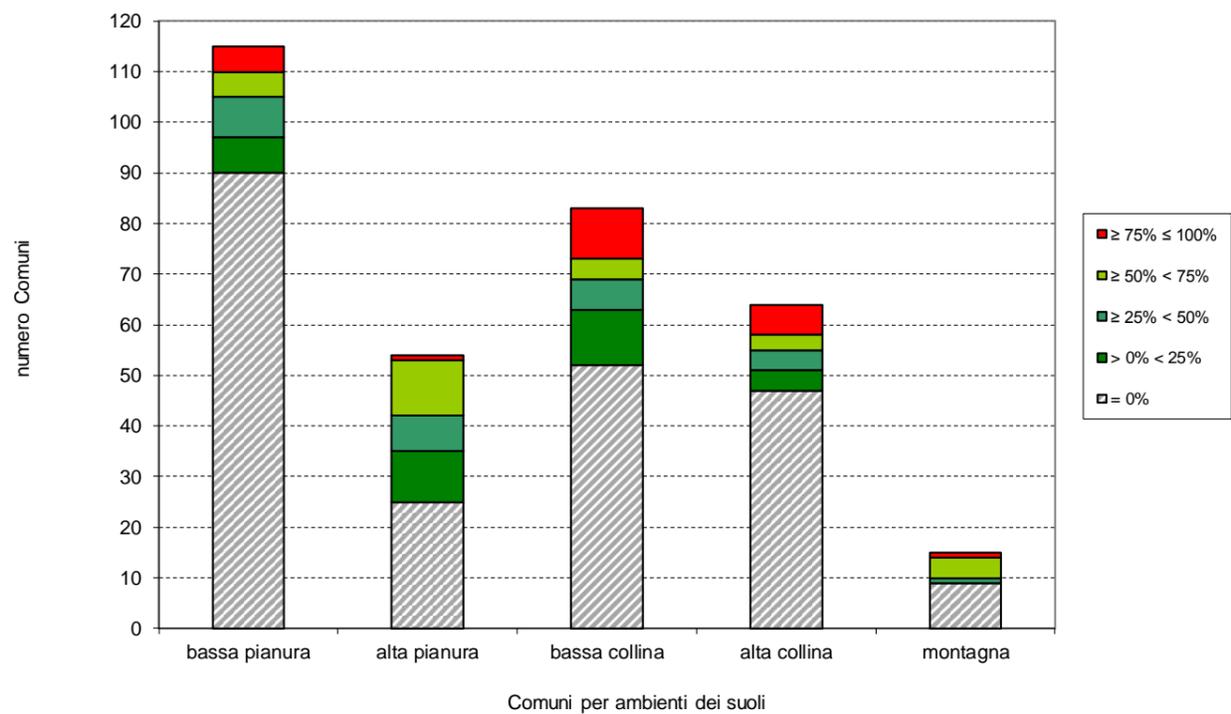
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



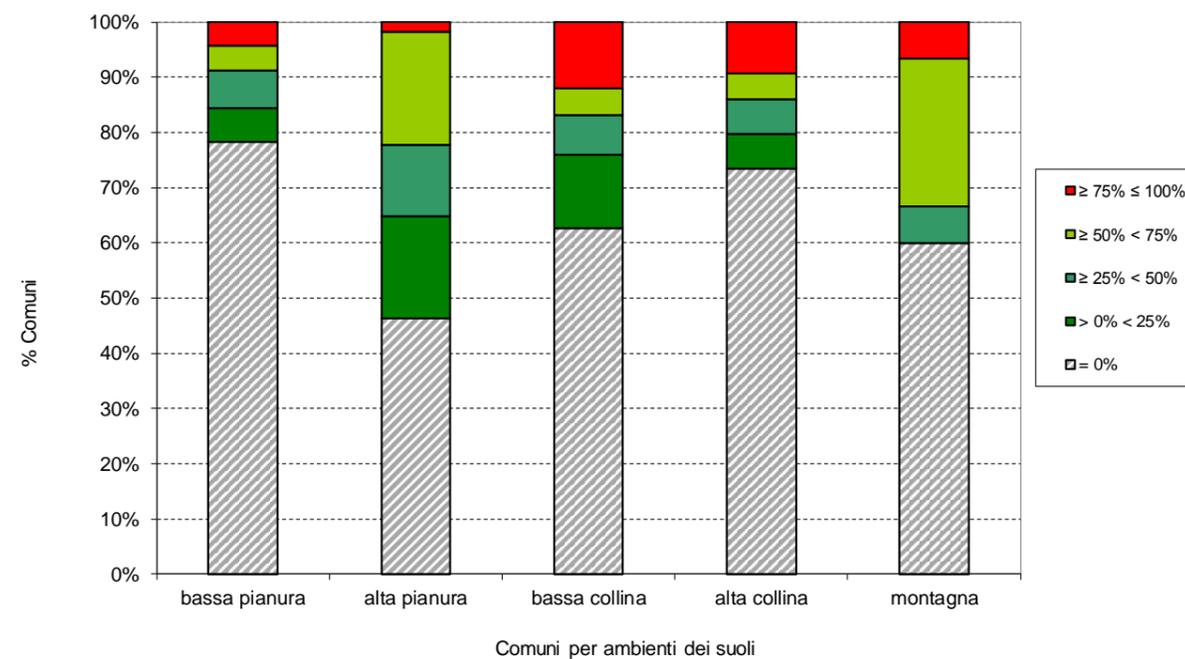
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



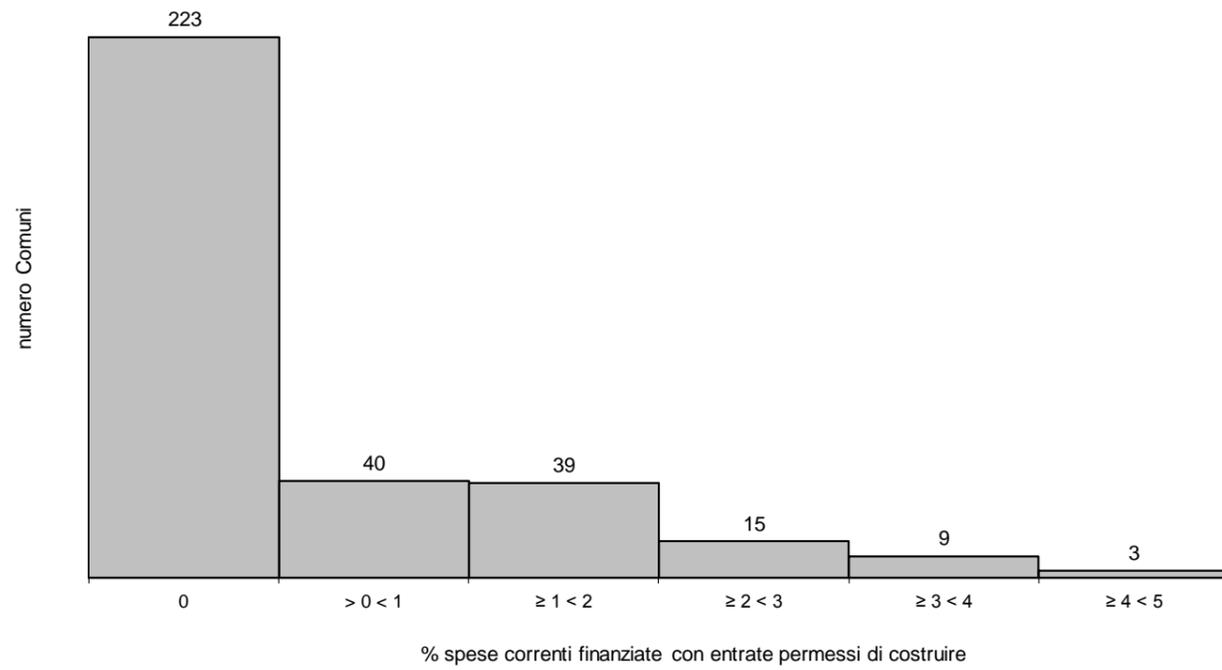
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI

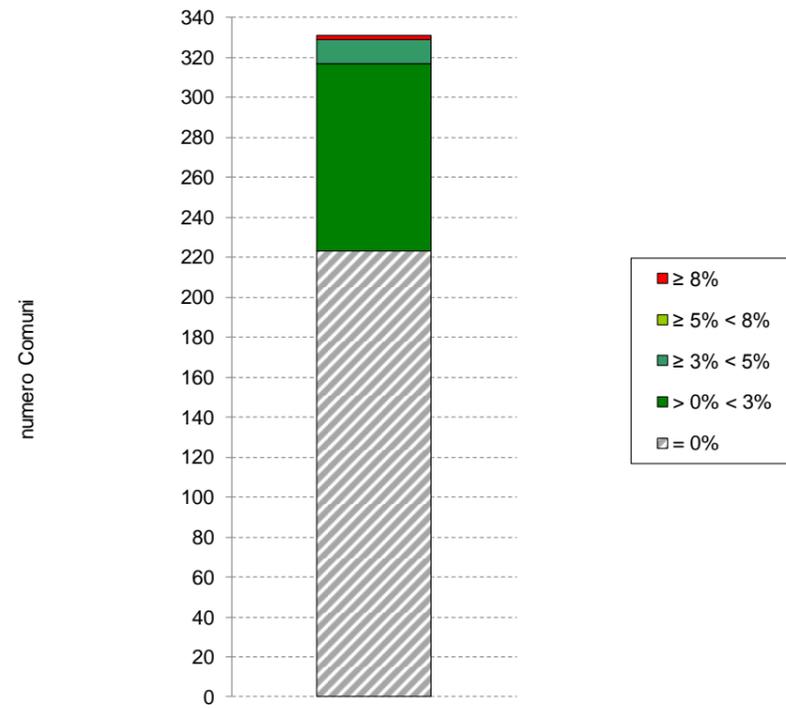


SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE

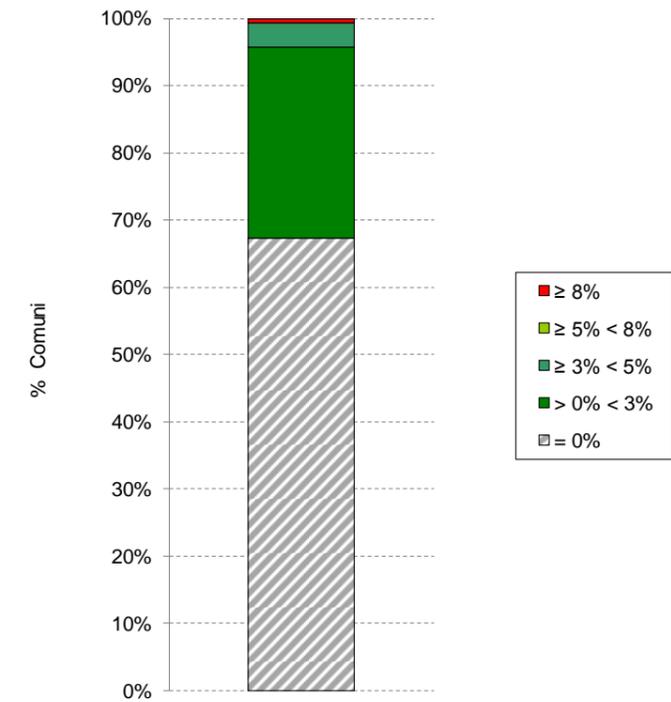


**SPESE CORRENTI
FINANZIATE CON LE
ENTRATE
PERMESSI DI COSTRUIRE**

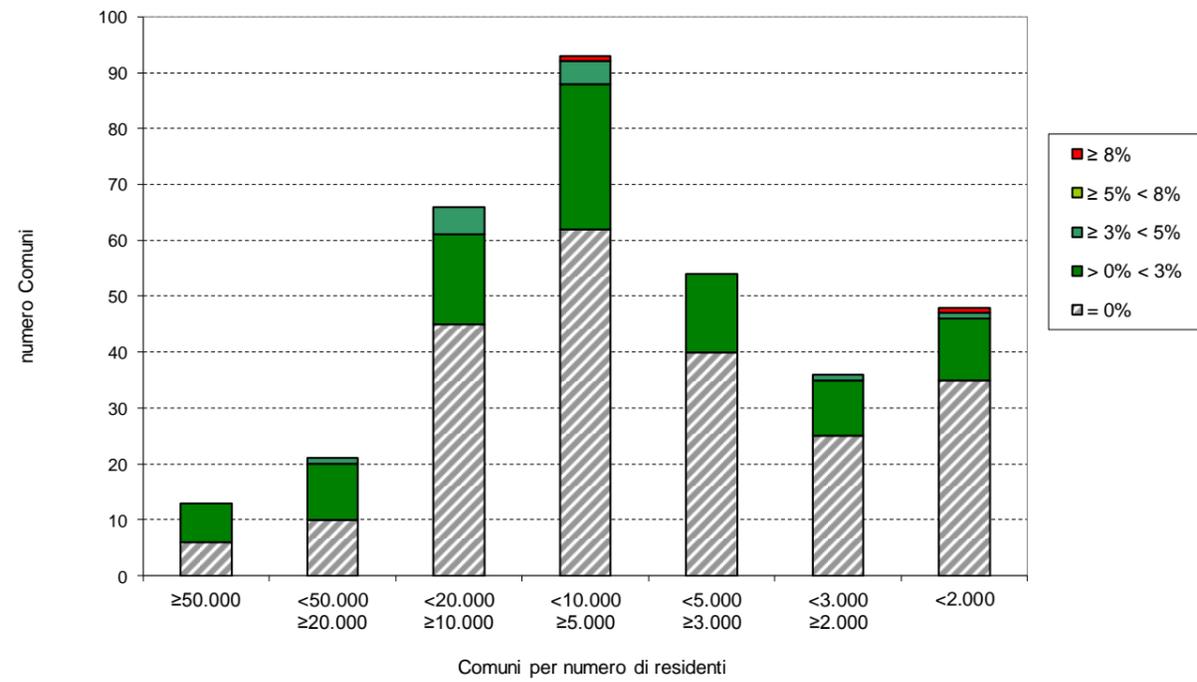
**SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



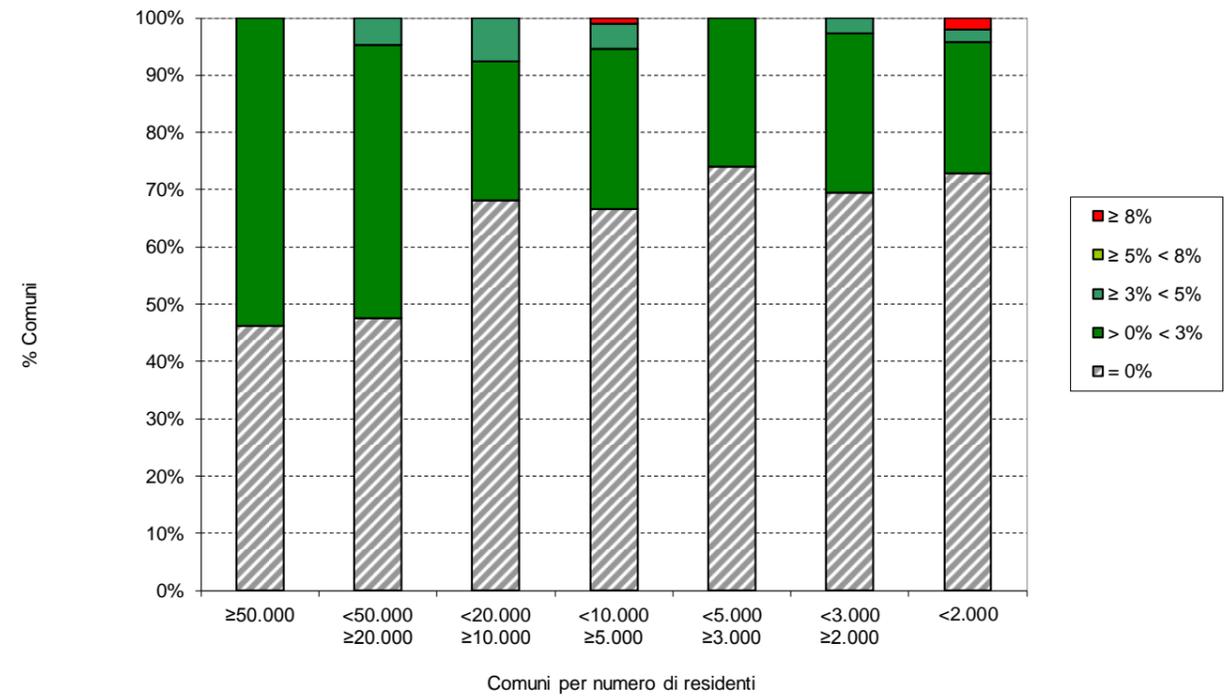
**SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



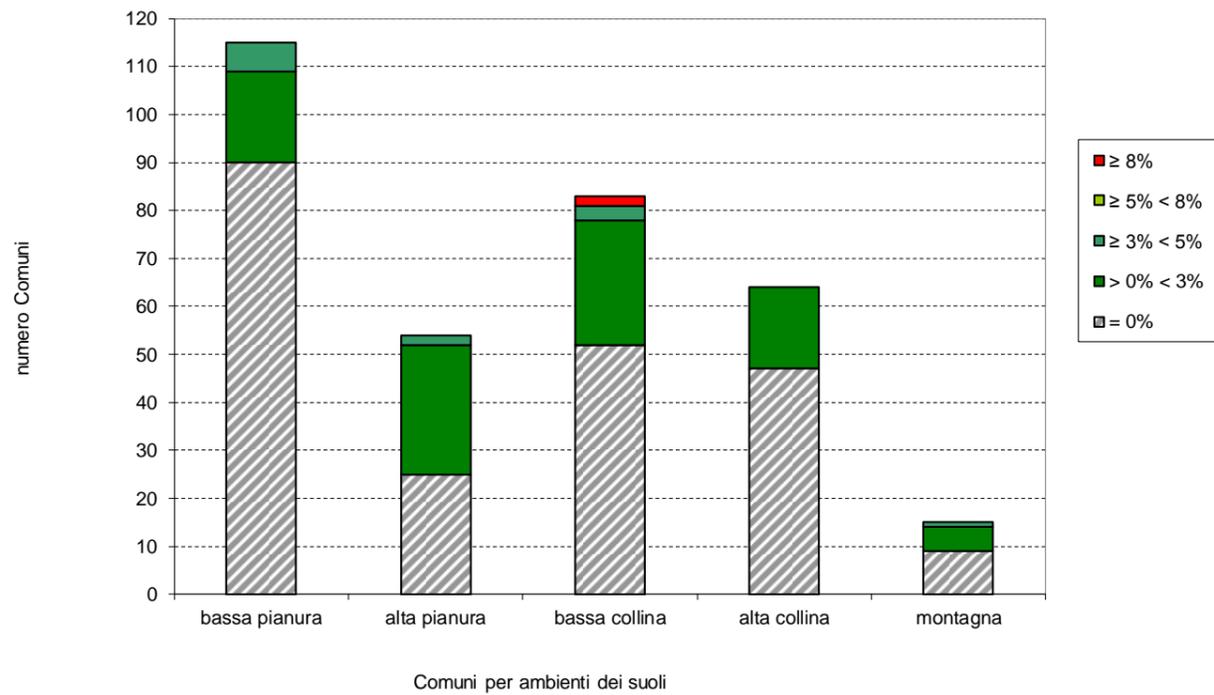
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



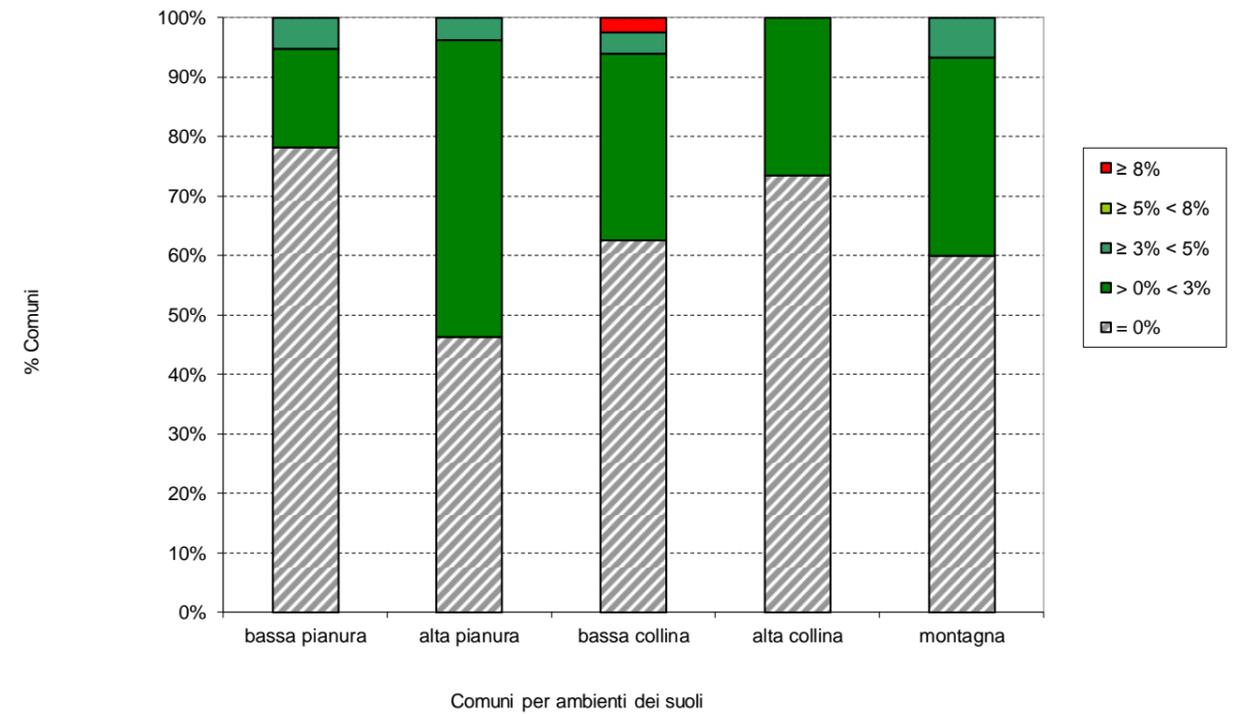
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



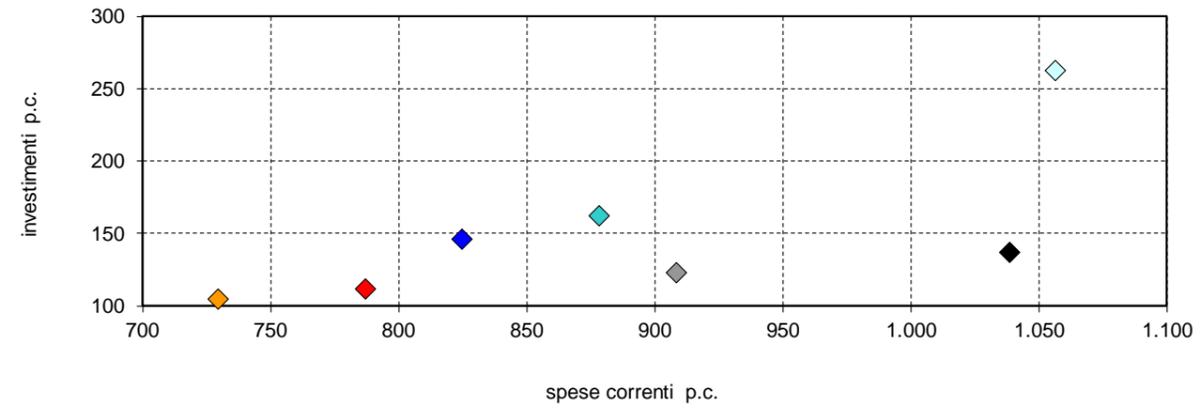
DIAGRAMMI DI SINTESI

I successivi diagrammi contengono i punti $P_j(\underline{x}, \underline{y})$, dati da:

$$P_j(\bar{x}_j, \bar{y}_j) = \left(\frac{\sum_{i=1}^{N_j} x_i}{N_j}; \frac{\sum_{i=1}^{N_j} y_i}{N_j} \right) \text{ dove:}$$

- x_i, y_i sono i valori delle due variabili di cui si vuole indagare la relazione per ogni Comune della classe della partizione;
- N_j è il numero di Comuni che compongono la singola classe;
- $j = (\text{classe 1, classe M})$ indica la classe della partizione.

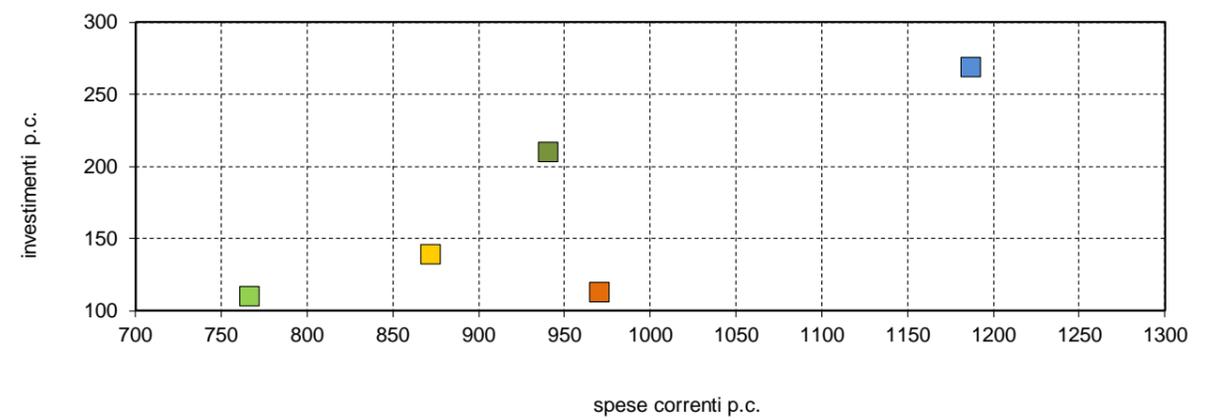
SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
 partizione: "Numero residenti"
 valori pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

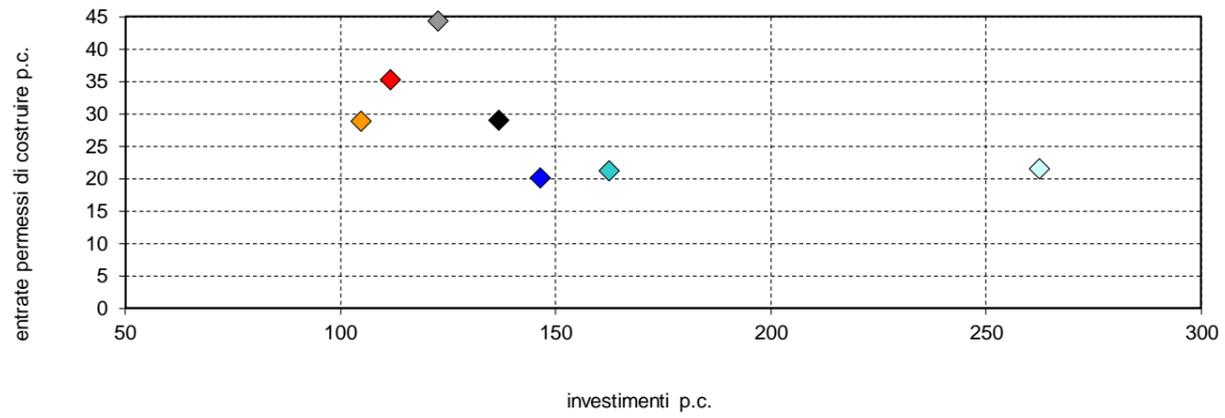
SPESE CORRENTI
INVESTIMENTI
 Valori pro capite (euro)

SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valori pro capite (euro)



■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

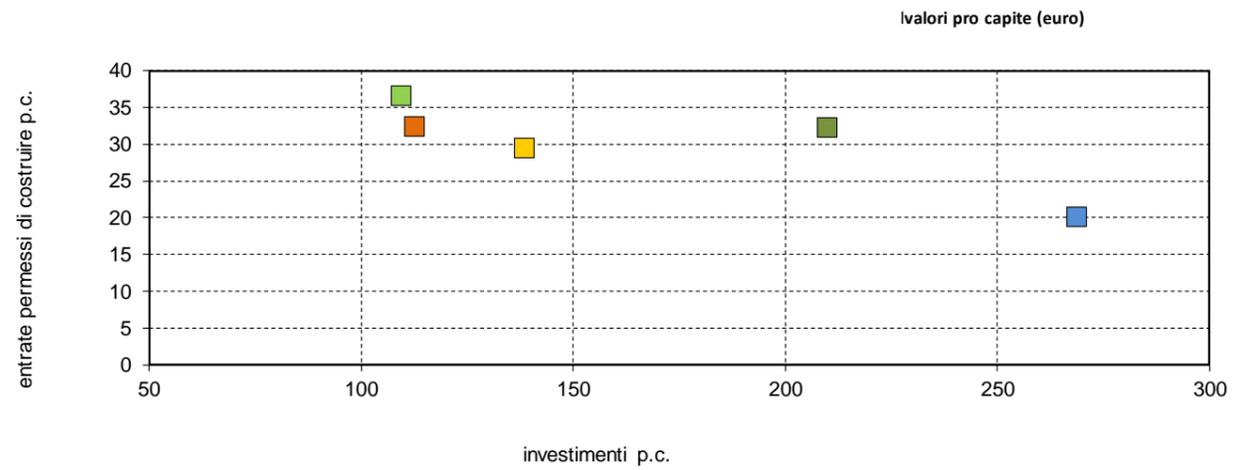
INVESTIMENTI - ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 partizione: "Numero residenti"
 valori pro capite (euro)



- ◆ ≥ 50.000
- ◆ < 50.000 ≥ 20.000
- ◆ < 20.000 ≥ 10.000
- ◆ < 10.000 ≥ 5.000
- ◆ < 5.000 ≥ 3.000
- ◆ < 3.000 ≥ 2.000
- ◆ < 2.000

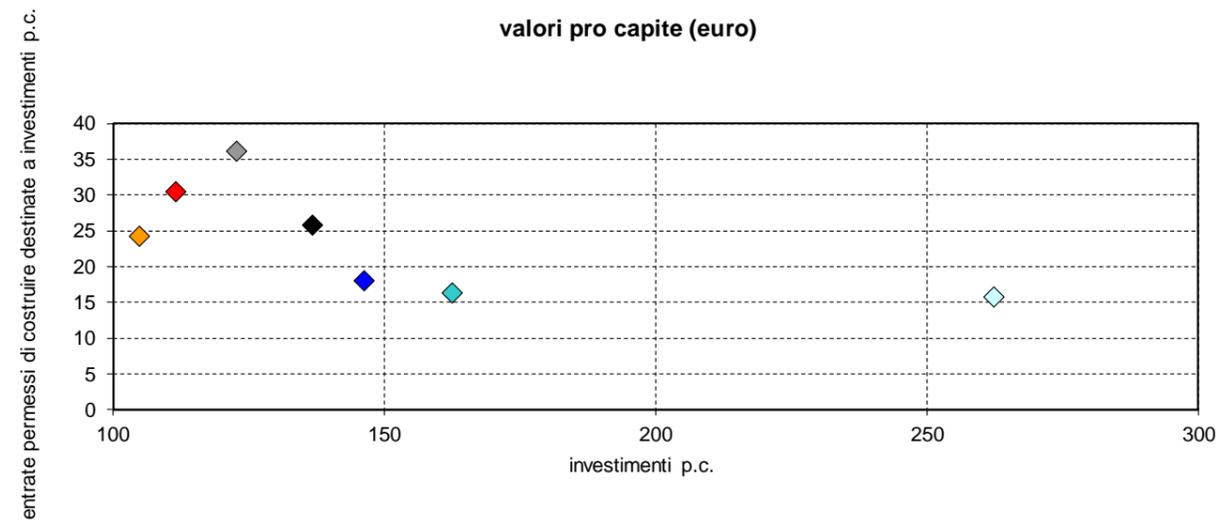
INVESTIMENTI
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 Valori pro capite (euro)

INVESTIMENTI - ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valori pro capite (euro)



- bassa pianura
- alta pianura
- bassa collina
- alta collina
- montagna

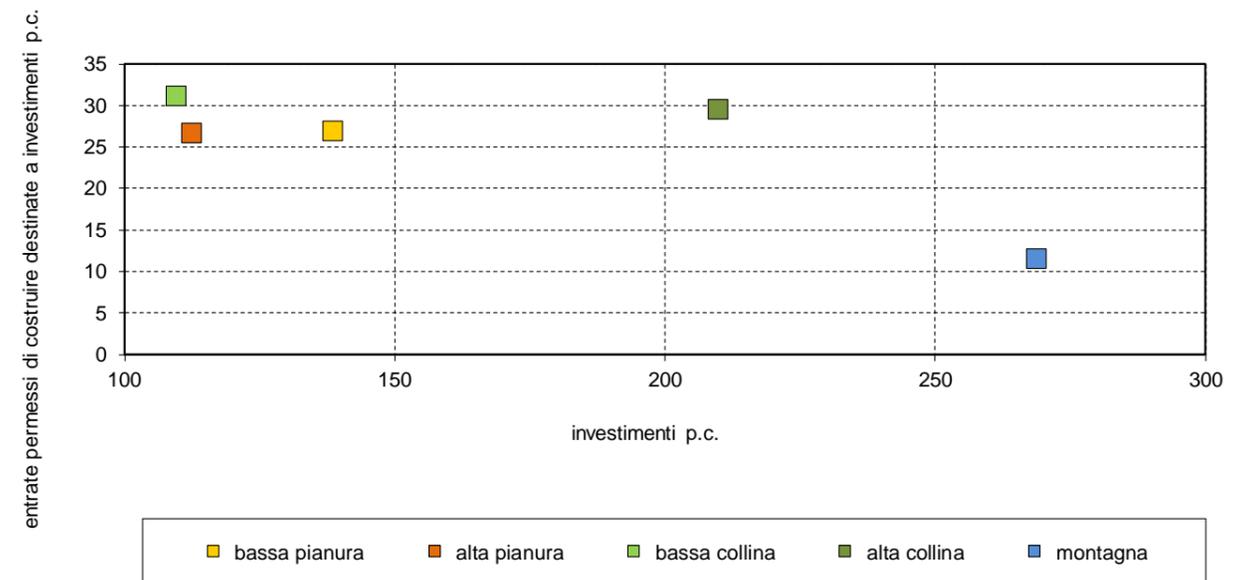
**INVESTIMENTI -
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI**
partizione: "Numero residenti"
valori pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

INVESTIMENTI
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
Valori pro capite (euro)

**INVESTIMENTI -
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI**
partizione: "ambienti dei suoli"
valori pro capite (euro)



OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna all'aumento pari al 4,65% delle *Entrate totali* concorrono sia le *Entrate correnti* (+4,91%), sia le *Entrate per investimento* (+3,28%).

La partizione *Numero residenti* evidenzia come l'aumento delle *Entrate correnti* interessi tutte le classi di Comuni. Gli aumenti più contenuti in percentuale si registrano per la classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* (+ 2,63%).

Le *Entrate per investimento*, invece, aumentano solo per le classi di Comuni con popolazione compresa tra i 20.000 e i 3.000 abitanti e, significativamente, per le prime due (rispettivamente +36,90% e +27,40%). Diminuiscono sensibilmente per le altre classi per una percentuale compresa tra il 5,64% e l'11,21%.

La dimensione demografica non costituisce un principio ordinatore per le percentuali di aumento delle *Entrate totali* né esiste un fattore di proporzionalità fra aumento delle *Entrate totali* e aumento delle *Entrate correnti*.

Ciò è dovuto alla variabilità delle *Entrate per investimento* che, come detto, hanno comportamenti qualitativamente differenti rispetto all'anno precedente. La ragione della maggiore variabilità di tali entrate è data dalla natura di tale tipologia di entrate che è caratterizzata da discontinuità quantitativa e temporale. Pertanto, a fronte della classe *Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti* che vede un incremento del 36,90% sul 2016 la classe contigua *Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* registra una diminuzione delle *Entrate per investimento* del 9,17%.

La partizione *Ambienti dei suoli*, rispetto alla partizione *Numero residenti*, mostra una maggiore dispersione delle variazioni percentuali delle cinque classi, rispetto al 2016, se confrontate con la variazione percentuale dell'intero universo regionale. L'unica classe che evidenzia una diminuzione delle *Entrate totali* del 2,08% è quella dei *Comuni di Alta pianura*. Su tale riduzione incide particolarmente il calo delle *Entrate per investimento* (-11,60%) e in misura minore quello delle *Entrate correnti* pari al 0,24%. I *Comuni di Alta collina*, al contrario, registrano un aumento delle *Entrate totali* del (+27,42%) determinato sia dall'aumento delle *Entrate correnti* del (+13,05%) sia delle *Entrate per investimento* che giungono a una variazione percentuale pari a +77,39. La grande dispersione che caratterizza le variazioni percentuali delle tre tipologie di entrate suggerisce di indagare più approfonditamente il legame tra caratteristiche territoriali e fenomeni che determinano l'entità delle entrate stesse.

Per ciò che riguarda le *Spese totali* l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, rispetto al 2016, vede un lieve incremento pari allo 0,93% trainato da quello, più sostenuto, delle *Spese correnti* pari al 3,39%.

La partizione per *Numero residenti* registra un aumento delle *Spese totali*, rispetto al 2016, per tutte le classi di popolazione residente escluse le classi *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e la classe *Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti* che presentano entrambe una contrazione dello 0,8%. L'aumento delle *Spese totali* non supera per nessuna classe il 5,15%.

Più consistente l'aumento per le *Spese correnti* che caratterizza tutte le classi ed in modo particolare la classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti* che giunge ad un aumento del 13,27%. Le *Spese per investimento* diminuiscono per cinque classi di Comuni su sette, solo le due classi di Comuni con popolazione residenti compresa tra 50.000 e 10.000 abitanti presentano un aumento percentuale rispettivamente del 10,26% e del 2,57%, mentre decrescono significativamente per la classe dei *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti*, (-10,83%) e per le classi dei Comuni con popolazione minore di 3.000 abitanti: rispettivamente -23,86% e -26,91%. Per queste tre

tipologie di spesa la dimensione demografica non costituisce un principio ordinatore.

A differenza della partizione *Numero residenti* per la partizione *Ambienti dei suoli* la dispersione delle variazioni percentuali delle *Spese totali* delle singole classi, rispetto alla variazione percentuale dell'intero universo, è assai più accentuata.

Le *Spese totali* aumentano per tutte le classi esclusa la classe *Comuni di Alta pianura*, dove si concentrano 9 dei 13 *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e il 45% circa della popolazione della regione, che mostra una contrazione pari al 5,14%. La classe *Comuni di Bassa pianura*, ove si collocano gli altri 4 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti, mostra l'aumento della spesa più contenuto pari a +4,37%. I Comuni delle fasce collinari e della montagna vedono un incremento delle *Spese totali* molto significativo, compreso fra l'8,2% dei *Comuni di Bassa collina* e il 21,59% dei *Comuni di Alta collina*.

All'aumento percentuale delle *Spese totali* concorrono in modo preponderante le *Spese correnti* che diminuiscono di un modesto 0,96% solo per la classe *Comuni di Alta pianura* mentre aumentano dal minimo della classe *Comuni di Bassa pianura*, pari al +6,65%, al massimo dei *Comuni di Montagna* pari al + 24,7%.

Al contrario le *Spese per investimento* decrescono complessivamente di un significativo 5,99% trainato dalle due classi dei Comuni della pianura. In particolar modo la classe *Comuni di Alta pianura* subisce una contrazione di esse pari al 14,10%. Le *Spese per investimento* aumentano per le due classi dei Comuni della collina raggiungendo per i *Comuni di Alta collina* un ragguardevole +13,70%.

Il dato merita un approfondimento in quanto si verifica in un contesto regionale di aumento delle *Entrate totali*.

Rispetto al 2016 si osserva un aumento delle *Spese correnti* del 3,39%, una diminuzione degli *Investimenti* del 5,42% e un forte aumento delle *Entrate permessi di costruire* del 23,07%. Si nota una diminuzione degli *Investimenti* nonostante la considerevole crescita delle *Entrate permessi di costruire*.

Per la partizione *Numero residenti* il dato che emerge con evidenza è l'aumento delle *Entrate permessi di costruire* per 6 classi su 7. Se si escludono le due classi dei Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 2.000 abitanti, per cui si registrano, rispettivamente un aumento del solo 2,5% e una decrescita dell'8,74%, l'aumento delle *Entrate permessi di costruire* è assai significativo e compreso fra un valore minimo del 15,79% per la classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e un valore massimo del 43,19% per la classe *Comuni con popolazione compresa tra i 50.000 e i 20.000 abitanti*. Anche per le percentuali delle *Entrate permessi di costruire*, come già per le *Entrate totali* e le *Entrate correnti*, la dimensione dei Comuni non costituisce un principio ordinatore.

A fronte di questi aumenti delle *Entrate permessi di costruire* non si verifica un aumento degli *Investimenti* che, all'inverso, diminuiscono per tutte le classi escluse le due classi dei Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 10.000 abitanti. Il calo degli *Investimenti* è compreso tra il 2,5% della classe *Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 3.000 abitanti* e il 25,67% della classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti*. Solo la classe *Comuni con popolazione compresa tra i 50.000 e i 20.000 abitanti* mostra una correlazione fra aumento delle *Entrate permessi di costruire* pari al 43,19% e aumento degli *Investimenti* pari al +6,8%. La diminuzione degli *Investimenti* è consistente e in controtendenza rispetto all'anno precedente in cui si era verificato un sensibile aumento di questi ultimi rispetto al 2015.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* si registrano le stesse linee di tendenza viste per la partizione *Numero residenti*. Le *Spese correnti* aumentano per tutte le classi fino a giungere al 24,7% per *Comuni di Montagna* con l'eccezione della classe *Comuni di Alta pianura*, che vede una modesta diminuzione in termini percentuali dello 0,96% ma che, non occorre dimenticare, comprende il 45,62% della popolazione regionale.

Le *Entrate permessi di costruire* aumentano per tutte le classi: dal 15,26% del *Comuni di Alta pianura* all'82% dei *Comuni di Alta collina*. Al contrario, gli *Investimenti* flettono significativamente per entrambe le classi dei Comuni della pianura e, massimamente, per la classe *Comuni di Alta pianura* (-11,42%) che, congiuntamente, rappresentano

l'81,86% della popolazione regionale. Crescono, invece, gli *Investimenti* nelle classi dei Comuni di collina ove si concentra una parte significativa dei Comuni con popolazione compresa tra i 50.000 e i 10.000 abitanti.

Relativamente alle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* - con la limitazione alle sole *Spese per manutenzioni ordinarie* – si conferma la tendenza già vista nel 2016 all'aumento per l'intero universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

Per la partizione *Numero residenti* l'incremento è fortemente diversificato da classe a classe. Per cinque classi su sette si verifica un aumento dei trasferimenti. Le classi *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e i 5.000 abitanti* aumentano, rispettivamente, del 379,67% e del 148,38% mentre le due classi dei Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 10.000 abitanti si limitano rispettivamente ad un aumento del 9,44% e del 25,55%. Le due classi dei Comuni con popolazione compresa fra 5.000 e 2.000 abitanti riducono i trasferimenti da *Entrate permessi di costruire* rispettivamente del 15,51% e del 4,71%. Ciò può contribuire a spiegare la considerevole riduzione degli *Investimenti* per le classi *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti*, *Comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e i 5.000 abitanti* e *Comuni con popolazione minore 2.000 abitanti*.

La partizione per *Ambienti dei suoli* registra un aumento dei trasferimenti delle *Entrate permessi di costruire* per tutte le classi e massimamente per le classi geometricamente centrali rispetto all'asse della via Emilia e per la Montagna, rispettivamente: +86,07% per i *Comuni di Alta pianura*, +106,63% per i *Comuni di Bassa collina* e +161,89% per i *Comuni di Montagna*. I trasferimenti sono molto più contenuti per le classi *Comuni di Bassa pianura*, +22,64%, e per i *Comuni di Alta collina*, +7,37%. Tuttavia, non esiste una proporzionalità fra percentuale di diminuzione degli *Investimenti* e percentuale di aumento delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti*: la classe *Comuni di Bassa collina* registra il raddoppio delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* e un aumento degli *Investimenti* pari al 10,75%.

L'Universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna mostra una riduzione degli *Investimenti* in valore assoluto pari a 32,53milioni di euro. Le *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* rappresentano il 62,50% di tale riduzione. Tuttavia, a quest'ultima percentuale le classi della due partizioni danno contributi molto differenti. Per la partizione *Numero residenti* la classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000* e la classe *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* la diminuzione degli *Investimenti* dovuta alle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* in percentuale è pari, rispettivamente, al 29,99% e al 32,43%. Per le due classi di Comuni di popolazione residente compresa tra 50.000 e 10.000 abitanti non si verifica contrazione degli *Investimenti* a fronte di un aumento delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* mentre per le classi di popolazione residente minore di 5.000 abitanti, pur in un contesto di diminuzione degli *Investimenti* non è significativa la percentuale di incremento delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti*.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* vedono una diminuzione degli *Investimenti* le due classi dei Comuni della pianura e la classe *Comuni di Montagna*. Tuttavia, solo la classe *Comuni di Alta pianura* evidenzia delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* che sono pari al 38,54% della flessione degli *Investimenti*.

Caso particolare, i *Comuni di Montagna* per cui il modesto calo degli *Investimenti* rispetto al 2016 sensibilmente inferiore alle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti*.

Per l'Universo dei Comuni della Regione-Emilia-Romagna la percentuale delle *Entrate permessi di costruire* rispetto alle *Entrate totali* è aumentata, rispetto al 2016, dal 2,17% al 2,56%.

Per la partizione *Numero residenti* concorrono all'incremento di tale percentuale le classi con popolazione residente maggiore di 5.000 abitanti, che corrispondono al 92% del totale degli abitanti della regione, e la classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti*. Vedono una diminuzione percentuale le classi di Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 2.000 abitanti.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* si osserva che l'aumento percentuale è comune a tutte le classi della partizione.

Per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, a fronte di un aumento delle *Entrate permessi di costruire* p.c., pari al 18,48%, si registra un aumento molto superiore per le *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* p.c. pari al 61,60%.

Per la partizione *Numero residenti* le *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* p.c., si distinguono tre tipologie di comportamento: le classi *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* che vedono un comportamento qualitativo in linea con quello del 2016, con un aumento di tali entrate, rispettivamente del 378,61% e del 128,21%. I *Comuni con popolazione compresa fra 20.000 abitanti e 10.000 abitanti* e i piccolissimi Comuni che aumentano le *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* p.c. per valori compresi tra il 18,67% e il 22,12%, e infine le classi di *Comuni con popolazione compresa tra il 50.000 e il 20.000 abitanti* e le classi di Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti che vedono una diminuzione delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* p.c. compresa tra lo 0,39% e il 19,90%.

Per la partizione *Ambienti dei suoli*, le *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* p.c. aumentano per quattro classi su cinque. L'aumento più consistente si verifica per le classi di Comuni che si dispongono geometricamente al centro della Regione: la classe *Comuni di Alta pianura* ove è allocato oltre il 45% degli abitanti della regione (+87,03%) e i *Comuni di Bassa collina* (88,98%). Solamente la classe *Comuni di Alta collina* vede una modesta diminuzione dei trasferimenti (-6,32%).

Per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna le *Spese totali* p.c. sono pari a 1.169 €/ab. con una diminuzione del 2,14% rispetto all'anno precedente, anno nel quale si era verificato un aumento rispetto al 2015. Si ha una lieve contrazione delle *Spese correnti* p.c. pari allo 0,46% dell'anno precedente e una forte contrazione degli *Investimenti* p.c. pari all'8,95% mentre gli *Altri Investimenti*, come già l'anno precedente, aumentano di un consistente 10,05%. Diminuiscono del 28,21% le *chiusure delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere* p.c. E' interessante sottolineare come le stesse variabili in valore assoluto producono un risultato di segno posto.

Per la partizione *Numero residenti* alla diminuzione delle *Spese totali* concorrono cinque classi su sette. La classe che vede la contrazione maggiore è *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti* (-12,68%), mentre la variazione rispetto al 2016 sulle *Spese totali* in valore assoluto è positiva (+2,23%). La classe che subisce la contrazione più contenuta è quella *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* (-3,43%), mentre in valore assoluto si verifica una crescita del 5,15%. Le due classi *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti*, in controtendenza al risultato per l'universo regionale, vedono un aumento rispettivamente dello 0,43% e dello 0,66% di esse.

Le *Spese correnti* p.c. diminuiscono per tutte le classi eccetto la classe dei *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* che aumenta dell'1,85%. Si tratta tuttavia di riduzioni comprese tra lo 0,32% e il 3,97%. Il contributo più consistente alla dispersione dei valori delle *Spese totali* p.c. è determinato dalla grande variabilità delle spese complementari a quelle correnti: *Rimborso prestiti*, *Investimenti*, *Altri investimenti*, *Chiusura anticipazioni da istituto cassiere/tesoriere*. I valori pro capite di queste quattro tipologie di spesa sono molto più contenuti rispetto a quelli delle *Spese correnti* p.c. ma sono anche molto diversificati tra loro. Per l'universo regionale il *Rimborso prestiti* p.c. aumenta del 4,4% con percentuali che vanno dalla diminuzione dell'1,53% della classe *Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e 3.000 abitanti*, al 29,24% per la classe *Comuni con popolazione compresa tra i 20.000 e i 10.000 abitanti*. Gli *Investimenti* diminuiscono in valore percentuale per tutte le classi: dall'1,1% della classe *Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti* al 36,63% della classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti*. Gli *Altri investimenti* aumentano per le classi di Comuni con popolazione maggiore di 5.000 abitanti e per valori percentuali che vanno dal 7,17% al 44,95%. Diminuiscono significativamente per le classi di Comuni con popolazione minore di 5.000 abitanti. Diminuiscono anche le *Chiusure per anticipazione da istituto tesoriere/cassiere* per valori percentuali compresi tra il 5,94% e il 51,52%, con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti*.

La partizione *Ambienti dei suoli* evidenzia che le *Spese totali* p.c. sono in diminuzione per tutte le classi eccetto la classe *Comuni di Bassa collina*. Significativo il valore percentuale della classe *Comuni di Altra pianura* (-3,31%) che rappresenta il 45% degli abitanti della Regione. Le *Spese correnti* p.c., componente principale delle *Spese totali* p.c., diminuiscono per tutte le classi, eccettuata la classe *Comuni di Bassa pianura*. Più importante in percentuale la diminuzione degli *Investimenti* p.c. particolarmente sensibile per i Comuni della pianura che, in entrambe le classi, giunge al 10,9%. Solo la classe *Comuni di Bassa collina* vede un leggero aumento percentuale (+1,3%). All'inverso degli *Investimenti* p.c., gli *Altri investimenti* p.c. aumentano di percentuali molto rilevanti: 10,5% per la classe *Comuni di Alta pianura*, 37,6% per la classe *Comuni di Bassa pianura*, mentre diminuiscono per le classi *Comuni della collina* e *Comuni di Montagna*, per quest'ultima fino al -65,68%.

Molto irregolare l'andamento delle *Chiusure da anticipazione tesoriere/cassiere*. I Comuni della pianura vedono una drastica riduzione dell'uso di questo istituto mentre i Comuni della collina, e in particolare della classe *Comuni di Alta collina*, vedono un aumento fino al 76,40%.

L'opportunità offerta dalle leggi vigenti di impiegare le *Entrate permessi di costruire* per finanziare le *Spese correnti*, limitatamente ad alcune tipologie di manutenzione ordinaria, è utilizzata per l'universo dei Comuni della Regione a finanziamento dello 0,49% delle *Spese correnti*, con un aumento percentuale del 62,34%, in linea con quanto già visto nell'anno 2016 rispetto al 2015.

Per la partizione *Numero residenti* la variazione percentuale è positiva per cinque classi su sette: fanno eccezione le classi di popolazione residente compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti con una variazione negativa pari rispettivamente al 17,10% e 10,10%. Ciò avviene nel contesto di un aumento della *Spesa corrente* e di una sostanziale stazionarietà delle *Entrate permessi di costruire*. La classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* è quella che evidenzia il maggiore incremento delle *Entrate correnti* finanziate da *Entrate permessi di costruire*, rispetto al 2016, con una variazione percentuale pari al 369,92% raggiungendo lo 0,31% di copertura in un contesto di crescita sia della *Spesa corrente* sia delle *Entrate permessi di costruire*.

Significativo anche l'aumento percentuale della percentuale di *Spese correnti* finanziate da *Entrate permessi di costruire* per la classe *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* che passa dallo 0,27% allo 0,63%. Per le altre classi si hanno variazioni positive, seppur molto più contenute.

Le cinque classi della partizione *Ambienti dei suoli* presentano un minor grado di dispersione rispetto alla partizione *Numero residenti* delle variazioni della percentuale delle *Spese correnti* finanziate dalle *Entrate permessi di costruire*. Le classi dei Comuni collocati nella fascia centrale della Regione mostrano la variazione positiva più consistente:

la classe *Comuni di Alta pianura* raggiunge l'87,88% contestualmente a un leggero calo delle *Spese correnti*, la classe *Comuni di Bassa collina* raggiunge il 90,19% congiuntamente a un aumento delle *Spese correnti*. La classe *Comuni di Montagna* subisce l'aumento percentuale massimo (+110,01%) passando da 0,34% a 0,72%. Molto più contenuto l'aumento percentuale dei *Comuni di Bassa pianura* (+15,00%) mentre la classe *Comuni di Alta collina* presenta una riduzione percentuale del 4,63%.

Per l'universo dei Comuni della Regione la variazione percentuale della percentuale degli *Investimenti* finanziati con *Entrate permessi di costruire* è pari al 24,74%. Ciò si verifica congiuntamente a già visto aumento delle *Entrate permessi di costruire* pari al 23,07% ed alla diminuzione degli *Investimenti* (-5,42%).

La partizione *Numero residenti* evidenzia il concorso di tutte le classi al maggior finanziamento degli *Investimenti* da parte delle *Entrate permessi di costruire*.

Le massime variazioni percentuali si hanno per le classi dei Comuni con popolazione compresa tra i 50.000 e i 5.000 abitanti (+24,03%, +44,08%) e per la classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti* (+57,26%). La classe dei *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* e la classe *Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti*, raggiungono un livello di finanziamento degli *Investimenti* particolarmente significativo, rispettivamente il 29,45% e il 27,35%, nonostante siano le sole due classi che hanno un aumento, seppur contenuto, degli *Investimenti*.

La partizione *Ambienti dei suoli* contribuisce all'aumento della percentuale degli *Investimenti* finanziata dalle *Entrate permessi di costruire* con tutte le classi esclusa la classe *Comuni di Alta pianura* che vede una leggera flessione della percentuale di finanziamento (-2,89%), pur nel contesto della crescita delle *Entrate permessi di costruire* e della diminuzione degli *Investimenti*. Particolarmente rilevante l'incremento per la classe *Comuni di Bassa pianura* che giunge a una percentuale degli *Investimenti* finanziati dalle *Entrate permessi di costruire* pari al 14,05%, contro il 7,87% del 2016.

La classe che finanzia la percentuale massima degli *Investimenti* con le *Entrate permessi di costruire* è quella dei *Comuni di Bassa collina* (28,39%).

I grafici H esplodono i risultati relativi alla percentuale delle *Entrate permessi di costruire* utilizzate per il finanziamento della *Spesa corrente* per numero di Comuni. Per l'universo dei Comuni della Regione, rispetto al 2016, si osserva una radicalizzazione della distribuzione delle percentuali di *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti*. Occorre tenere presente che i risultati sono ottenuti a partire da due universi differenti; nel 2017 i Comuni considerati sono 331 mentre l'anno precedente 306.

Resta sostanzialmente invariato il numero dei Comuni che non utilizzano *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* (223 nel 2017, 222 nel 2016).

Aumenta sensibilmente il numero dei Comuni che utilizzano una percentuale inferiore al 25% delle *Entrate permessi di costruire* e quelli che utilizzano una percentuale compresa tra il 50% e il 75% delle stesse.

Per la partizione *Numero residenti* l'andamento già osservato per l'universo dei Comuni è riscontrabile in 5 classi su 7. Tutte le classi sono caratterizzate dalla diminuzione del numero dei Comuni con *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* per una percentuale compresa tra il 25% e il 50% delle stesse. Inoltre, si osserva un aumento del numero di Comuni che utilizzano quel genere di entrate per una percentuale minore del 25% o compresa tra il 50% e il 75% in tutte le classi.

Alla stazionarietà del numero dei Comuni con percentuale di utilizzo delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* maggiore del 75% contribuiscono sia l'aumento di essi per le classi di Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 3.000 abitanti sia la diminuzione delle classi di Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e

10.000 abitanti. Resta sostanzialmente stazionario il numero dei Comuni della classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti*.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* l'andamento dell'universo dei Comuni della Regione è determinato principalmente dalla classe *Comuni di Alta pianura* che mostra un aumento dei Comuni con percentuale di utilizzo delle *Entrate permessi di costruire* comprese tra il 50% e il 75% e una diminuzione del numero dei Comuni che utilizzano le *Entrate permessi di costruire* per percentuali maggiori del 75% e per percentuali comprese tra il 25% e il 50%. I *Comuni di Bassa pianura* e i *Comuni di Bassa collina* contribuiscono all'aumento del numero dei Comuni che hanno percentuali inferiori al 25% di utilizzo delle *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti*. Alla stazionarietà del numero di Comuni con *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* maggiori del 75% contribuisce la diminuzione di tale numero per tutte le classi e il forte aumento del numero dei Comuni della classe *Comuni di Bassa collina*. Da segnalare il comportamento pressoché sovrapponibile a quello del 2016 per la classe *Comuni di Alta collina*.

I grafici Hh esplodono i risultati relativi alla percentuale delle *Spese correnti* finanziate con *Entrate permessi* per numero di Comuni.

Resta costante il numero dei Comuni che non utilizzano *Entrate permessi di costruire destinate a spese correnti* nonostante l'aumento del numero dei Comuni che compongono l'universo per cui in percentuale, si ha una diminuzione di essi.

Aumentano i Comuni che finanziano percentuali inferiori al 3% della *Spesa corrente* mentre resta sostanzialmente costante il numero dei Comuni che finanziano la *Spesa corrente* per un valore percentuale compreso tra 3% e 5%. Per un limitatissimo numero di Comuni si giunge a valori di copertura della *Spesa corrente* superiori all'8%.

Per la partizione *Numero residenti* si osserva che all'aumento del numero dei Comuni che finanziano la *Spesa corrente* con le *Entrate permessi di costruire* concorrono tutte le classi, ed in particolare la classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti*. Costituisce eccezione la classe *Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti*. Il maggior contributo all'insieme dei Comuni che finanziano la spesa corrente per un valore percentuale compreso tra il 3% e il 5% è dato dalla classe *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti*. Resta sostanzialmente invariato il numero dei Comuni delle altre classi. I pochi Comuni che finanziano la *Spesa corrente* per una percentuale maggiore dell'8% sono tutti concentrati nella classe *Comuni con popolazione minore di 2.000 abitanti*.

Per la partizione *Ambienti dei suoli* si ripropone quanto già detto per la partizione *Numero residenti*: la classe dei *Comuni di Alta pianura* è quella che contribuisce maggiormente all'incremento del numero dei Comuni che finanziano la *Spesa corrente* con le *Entrate permessi di costruire*, per una percentuale compresa tra lo 0% e il 3%. I Comuni che superano un finanziamento dell'8% della *Spesa corrente* sono concentrati nella classe *Comuni di Bassa collina*.

Diagramma a dispersione <S.C. p.c. - *Investimenti p.c.*>

Per la partizione *Numero residenti* il diagramma <S.C. p.c. - *Investimenti p.c.*> riproduce il diagramma dell'anno 2016 pur con un appiattimento della curva dovuto alla diminuzione generale degli *Investimenti p.c.* particolarmente sensibile per le classi di Comuni con popolazione minore di 5.000 abitanti. Si osserva anche uno spostamento dei punti verso l'asse y come conseguenza della diminuzione delle *Spese correnti p.c.* per tutte le classi con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti*.

Anche per la partizione *Ambienti dei suoli* si osserva la riproduzione dell'andamento qualitativo dell'anno 2016 pur con una lieve contrazione degli *Investimenti p.c.* per la classe *Comuni di Bassa pianura* ed una più significativa per i *Comuni di Montagna*.

Diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire p.c.>

Per la partizione *Numero residenti* si verifica una differente disposizione relativa dei punti rappresentativi delle classi. La classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* è quella che risente maggiormente del calo degli *Investimenti p.c.* Inoltre, per i cinque punti rappresentativi delle classi di comuni con popolazione residente maggiore di 3.000 abitanti si ha una maggior dispersione dei valori delle coordinate y. L'intervallo rappresentativo delle coordinate y, per l'anno 2016, è <20-35> mentre nell'anno in oggetto è pari a <20-45> euro.

A differenza della partizione *Numero residenti*, la partizione *Ambienti dei suoli* mostra un diagramma ordinato come il corrispondente dell'anno 2016, pur con l'aumento delle *Entrate per permessi di costruire p.c.* che producono una traslazione positiva dei punti del diagramma parallelamente all'asse y, traslazione particolarmente significativa per la classe *Comuni di Alta collina*. Diminuiscono sensibilmente gli *Investimenti p.c.* della classe *Comuni della Montagna*, producendo una contrazione dell'intervallo dei valori delle coordinate x.

Diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate da permessi di costruire destinate Investimenti p.c.>

Per la partizione *Numero residenti* il diagramma a dispersione mostra una forma completamente differente rispetto al medesimo diagramma del 2017. I punti rappresentativi delle classi dei Comuni con popolazione maggiore di 5.000 abitanti, tutte con *Entrate permessi di costruire p.c.* oscillanti attorno al valore 25 €/ab. Nel 2016, si differenziano aumentando fino a 35 €/ab. per la classe *Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*. Si crea così una sottostruttura ordinata per le tre classi di popolazione comprese tra 50.000 e 5.000 abitanti caratterizzata dalla decrescita degli *Investimenti p.c.* all'aumentare delle *Entrate permessi di costruire p.c.* Le coordinate dei punti rappresentativi delle classi di Comuni con popolazione minore di 5.000 abitanti subiscono una contrazione sia nella direzione dell'asse x sia nella direzione dell'asse y.

Il diagramma della distribuzione *Ambienti dei suoli* mostra anch'esso una forte differenza con l'omologo del 2016. Si dissolve la struttura lineare dovuta alla decrescita degli *Investimenti p.c.* all'aumentare delle *Entrate permessi di costruire p.c.* che interessava tutte le classi esclusa la classe *Comuni di Montagna*. Nel 2017 le quattro classi dei Comuni della pianura e della collina presentano *Entrate permessi di costruire destinate agli Investimenti p.c.* prossime tra loro, a fronte di una contrazione dell'intervallo di valori delle coordinate che rappresentano gli *Investimenti p.c.*

Allegato A:

Partizione Ambienti dei suoli

La partizione è composta da 5 classi: *Comuni di Bassa pianura*, *Comuni di Alta pianura*, *Comuni di Bassa collina*, *Comuni di Alta collina*, *Comuni di Montagna*.

Ogni classe comprende un aggregato di suoli con caratteristiche omogenee. I 5 tipi di suolo costituiscono i sub-strati dei territori dei Comuni della Regione.

Quando il territorio comunale è ripartito tra due o più classi di suolo, la classe a cui è ricondotto il Comune è individuata secondo la seguente metodologia:

1. il suolo prevalente è > 55%:
 - il Comune è assegnato alla classe prevalente;
2. il suolo prevalente è < 55%:
 - 2.1) il territorio comunale è ripartito tra due classi di suolo:
 - il Comune è assegnato alla classe a cui appartiene il capoluogo;
 - 2.2) il territorio comunale è ripartito tra tre classi:
 - il Comune è assegnato alla classe baricentrica.

PARTIZIONE AMBIENTI DEI SUOLI

